

LVII.

TORNATA DEL 28 GIUGNO 1872

Presidenza del Vice-Presidente VIGLIANI.

SOMMARIO — Osservazioni del Senatore Cambrey-Digny sul processo verbale — Congedi — Omaggio
 Discussione del Bilancio del Ministero della Marina — Approvazione delle categorie e dei totali
 parziali e generali — Approvazione per articoli del progetto di legge per l'approvazione di con-
 crenzioni marittime — Raccomandazione del Senatore Bixio, cui risponde il Ministro dei Lavori
 Pubblici — Proposta del Senatore Anuri, prof., per la nomina di una Commissione sul progetto
 di legge per la consecrazione dei monumenti d'arte — Mozione d'ordine sottoscritta da dieci Se-
 natori — Seguito della discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze — Approvazione delle
 categorie e dei totali parziali e generali dalla 95 alla 281, ultima — Discussione del Bilancio del
 Ministero della Guerra — Approvazione delle categorie e dei totali parziali e generali — Di-
 scussione del Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica — Dichiarazione del Senatore
 Menabrea, cui risponde il Ministro delle Finanze incaricato del portafoglio della Istruzione
 Pubblica — Schiarimento chiesto dal Senatore Anuri fornito dal Ministro suddetto — Istanza
 del Senatore Chiesi sulla categoria 8, « Regie Università » cui risponde lo stesso Ministro —
 Eccitamento e proposta del Senatore Chiesi sulla categoria 20 « Accademie e Istituti di
 Belle Arti » — Risposta dello stesso Ministro — Approvazione delle categorie e dei totali
 parziali e generali — Discussione del Bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio —
 Istanza del Senatore Bixio sulla categoria riguardante il sussidio all'Esposizione di Napoli
 delle industrie non ittine, cui risponde il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e
 schiarimenti del Senatore Beretta — Approvazione delle categorie e dei totali parziali e ge-
 nerali — Spiegazioni del Senatore Chiacarino intorno alle istanze del Senatore Bixio, e
 nuove dichiarazioni di questo — Discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici
 — Appunti e raccomandazioni del Senatore Bixio sulla categoria 20, « Porti, spiagge e fari »
 — Risposta del Ministro dei Lavori Pubblici — Nuovi appunti del Senatore Bixio a cui rispon-
 dono il Senatore Possenti, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Senatore Menabrea — Os-
 servazioni e raccomandazione del Senatore Beretta — Schiarimenti e istanza del Senatore Possenti
 — Risposta del Ministro dei Lavori Pubblici — Approvazione delle categorie e dei totali del Ti-
 tolo I, spesa ordinaria.

La seduta è aperta alle ore 2 e mezzo.
 È presente il Ministro della Marina, e più
 tardi intervengono i Ministri dei Lavori Pub-
 blici, delle Finanze, della Guerra e di Agricoltura,
 Industria e Commercio.

Il Senatore Segretario MANZONI T. dà lettura
 del processo verbale della tornata precedente
 che viene approvato.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.
 PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Io vorrei fare una semplice rettificazione al verbale ora letto. Si dice in esso, che io feci un'osservazione relativa alla contabilità dello Stato. Veramente la mia osservazione era qualche cosa di più importante: si trattava di sapere come si coprisse il disavanzo che risultava dal bilancio; e questa non è certo una questione di formalità o di contabilità, ma una questione assai sostanziale. Io mi limito a fare quest'osservazione onde rettificare il concetto espresso nel verbale che non mi pare giusto.

PRESIDENTE. Rileggerò le parole del verbale alle quali si riferisce l'osservazione dell'onorevole Senatore Cambray-Digny, per vedere se realmente non corrispondano al concetto delle osservazioni da esso fatte nella seduta di ieri. (*legge*)

« Il Senatore Cambray-Digny fa alcune osservazioni e domanda schiarimenti sopra qualche punto riguardante la contabilità dello Stato. »

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Non è un punto riguardante la contabilità, ma un punto capitale riguardante l'amministrazione sostanziale dello Stato: quando si domanda come fa il Ministro a coprire il disavanzo, non si può considerare questa come una questione di contabilità.

PRESIDENTE. Si farà cenno nel processo verbale della tornata d'oggi, della rettificazione fatta dall'onorevole Senatore Cambray-Digny.

I Senatori Sanseverino, Garzoni, principe Doria e Irelli, domandano un congedo d'un mese, che loro viene dal Senato accordato.

Fa omaggio al Senato:

Il Direttore Generale delle ferrovie meridionali, di parecchi esemplari della *Relazione letta il 12 corrente al Consiglio d'Amministrazione di quelle strade ferrate*.

Trovandosi in questo momento assente il Ministro delle Finanze, ed essendo presente il Ministro della Marina, propongo al Senato di interrompere la discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze e di passare intanto a quella del Bilancio del Ministero della Marina. Se non si fanno osservazioni, terrò il Senato come assenziente.

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Bixio ha la parola.

Senatore BIXIO. Veggo che non è presente il Ministro dei Lavori Pubblici, ma raccomanderei la discussione del progetto di legge relativo alle Convenzioni marittime, sia perchè

la Relazione è già presentata, sia perchè il termine utile per l'esecuzione spira col primo luglio.

PRESIDENTE. Era mia intenzione di porre in discussione in questa tornata la legge a cui accenna l'onorevole Bixio, e appena sarà terminata la discussione del Bilancio della Marina, passeremo a quella sulle Convenzioni marittime, giacchè in questo momento non si trova nell'Aula il Relatore.

Senatore AMARI, *prof.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI, *prof.* Prima che incominci la discussione, io credo di dover ricordare al Senato che venne tempo fa presentato un progetto di legge relativo alla conservazione dei monumenti di antichità e di belle arti, il quale ancora non venne distribuito agli Uffici. Ora, siccome questo progetto di legge richiede uno studio di uomini speciali, così credo che sarebbe forse bene nominare fu d'ora la Commissione che avesse ad occuparsi dell'esame di quel progetto di legge, nel tempo delle prossime vacanze parlamentari, per poterne poi riferire alla riapertura della Sessione.

PRESIDENTE. Il Senato ha udita la proposta dell'onorevole Senatore Amari. Ma siccome questo progetto è stato presentato dal Ministro Correnti negli ultimi giorni in cui fu al Ministero, unitamente ad un altro di maggior entità riguardante l'ordinamento degli studi superiori, io crederei che, prima di prendere la deliberazione proposta dal Senatore Amari, convenga aspettare che sia presente il Ministro delle Finanze, che regge interinalmente il Ministero della Pubblica Istruzione, per sentire se mantiene questo progetto di legge.

Senatore AMARI, *prof.* Io non ho difficoltà di attendere la venuta dell'onorevole Ministro delle Finanze.

Discussione del Bilancio del Ministero della Marina.

PRESIDENTE. Si apre ora la discussione generale sopra il Bilancio del Ministero della Marina.

Nessuno domandando la parola, si passerà alla discussione dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione Centrale.

Ministero (Personale) . . . L.	310,748	»
Ministero (Materiale) . . . »	24,108	»
Consiglio Superiore di Marina »	85,042	»
Totale L.	419,855	»

Chi approva questo totale, sorga.
(Approvato.)

Armamenti navali.

Armamenti navali . . . L.	1,784,298	»
---------------------------	-----------	---

(Approvato.)

Marina militare.

Stato Maggiore generale della Regia Marina . . . L.	2,380,056	»
Corpo del Genio navale . . . »	213,226	»
Commissariato generale della Regia Marina . . . »	673,500	»
Corpo sanitario militare marittimo . . . »	417,350	»
Corpo Reale Equipaggi . . . »	4,181,077	»
Corpo Reale Fanteria Marina »	1,107,742	»
Pane e viveri . . . »	4.165,716	»
Casermaggio, corpi di guardia, ecc. »	209,354	»
Giornate di cura e materiali d'ospedale »	323,130	»
Distinzioni onorifiche . . . »	108,498	»
Totale L.	13,768,658	»

(Approvato.)

Servizio del materiale.

Legnami diversi . . . L.	1,629,780	»
Canape, cavi, stoppa ed altri materiali »	965,338	»
Materie grasse e resinose, droghe e colori »	696,697	»
Macchine, metalli, utensili, ecc. »	3,586,233	»
Artiglierie e munizioni . . . »	363,268	»
Carbon fossile ed altri combustibili »	1,460,857	»
Mercedi agli operai »	3,937,180	»
Conservazione dei fabbricati »	291,927	»
Fitto di bacini, scali di alloggio e di locali »	20,000	»
Riproduzione del naviglio . . . »	2,800,000	»
Totale L.	15,751,280	»

(Approvato.)

Servizi diversi.

Scuole di Marina L.	202,588	»
Servizio scientifico (Person.) »	144,643	»
Servizio scientifico (Mater.) »	165,370	»
Spese di giustizia »	50,500	»
Spese giuridiche di patrocinio legale »	24,082	»
Spese diverse pel servizio del Genio Militare »	12,025	»
Noli, trasporti e missioni . . . »	94,541	»
Assegnamenti diversi »	22,826	»
Totale L.	716,984	»

(Approvato.)

Marina mercantile.

Corpo delle Capitanerie di porto L.	743,891	»
Conservazione dei fabbricati »	13,087	»
Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto »	15,899	»
Spese varie per la Marina mercantile »	49,490	»
Totale L.	822,367	»

(Approvato.)

Spese comuni.

Dispacci telegrafici govern. L.	20,914	»
Casuali »	121,704	»
Totale L.	142,618	»

(Approvato.)

PRESIDENTE. Pongo ai voti il totale della spesa ordinaria in L. 33,386,158.

Chi lo approva, si alzi.
(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione L.	1,518	»
Paghe di aspettativa e disponibilità »	215,000	»
Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate in costruzione »	694,116	»
Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale di Venezia »	3,233,819	»
Arsenale di Spezia »	4,305,753	»

Ultimazione di costruzioni navali L.	2,391,329	»
<i>Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non aventi riferimento a quelli iscritti nello stato di prima previsione della spesa pel 1872.</i>		
Trasferimento della Capitale da Firenze a Roma (indennità agli impiegati dell'Amministrazione Centrale) Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie »	47,328	»
Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate già in mare »	38,232	»
Trasformazione delle carabine della Reale Marina in armi a retrocarica »	23,924	»
Primo approvvigionamento dell'arsenale di Venezia »	5,964	»
Residuo fondo per costruzioni navali assegnato con leggi anteriori a quella del 18 maggio 1865 »	139,072	»
Regolarizzazione dei pagamenti fatti dal Tesoro Napoletano-Siculo e dalla Depositeria di Firenze »	10,556	»
Spese di stampa »	7,694	»
Totale L.	11,113,805	»

PRESIDENTE. Pongo ai voti il totale della spesa straordinaria in L. 11,113,805.
Chi l'approva, voglia alzarsi.
(Approvato.)

Riepilogo

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione Centrale L.	419,955	»
Armamenti navali »	1,764,298	»
Marina militare »	13,768,656	»
Servizio del materiale »	15,751,280	»
Servizi diversi »	716,984	»
Marina mercantile »	822,367	»
Spese comuni »	142,618	»
TITOLO I. - Spesa ordinaria L.	33,386,158	»
TITOLO II. - Spesa straordin.	11,113,805	»
Totale generale L.	44,499,963	»

PRESIDENTE. Pongo ai voti il totale generale in lire 44,499,963.

Chi intende d'approvarlo, sorga.
(Approvato.)

Terminata così la discussione del Bilancio della Marina, converrà che si attenda per pochi istanti l'arrivo del Ministro delle Finanze.

Se non che, per non far perdere tempo al Senato, proporrei che si mettesse in discussione uno dei progetti dei quali venne già distribuita la Relazione; il progetto cioè relativo alla sistemazione del Canale Bussè nella provincia di Verona; la Relazione è presentata dall'onorevole Duchoqué.

È presente l'onorevole Duchoqué?
Voci. Non è presente.

PRESIDENTE. Allora, secondo la proposta fatta dall'onorevole Senatore Bixio, proporrei al Senato di passare alla discussione del progetto di legge per l'approvazione di convenzioni marittime, e chiedo al signor Ministro della Marina se intende sostenerne la discussione nell'assenza del suo Collega il Ministro dei Lavori Pubblici.

MINISTRO DELLA MARINA. Acconsento.

Approvazione per articoli del progetto di legge per l'approvazione di Convenzioni marittime.

(V. Atti del Senato, N. 66.)

PRESIDENTE. Allora si darà lettura del progetto di legge e prego gli onorevoli membri della Commissione a prendere i loro posti.

Si dà lettura del progetto di legge.
(Vedi infra.)

È aperta la discussione generale.
Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Sono approvate le qui unite convenzioni.

» a) Convenzione addizionale per il prolungamento alle Indie della navigazione fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto, stipulata addì 12 ottobre 1871 con la Società R. Rubatino e C. modificata dall'annessa dichiarazione (A).

» b) Convenzione stipulata addì 14 aprile 1872, per la rescissione dei contratti postali con la Compagnia di navigazione Adriatico-Orientale, e per la sostituzione da Brindisi ad Ancona e Venezia, del servizio della Compagnia

di navigazione a vapore Peninsulare ed Orientale a quello dell'Adriatico-Orientale.

» c) Convenzione per un servizio regolare di navigazione a vapore da Venezia o da Messina per Costantinopoli e viceversa, stipulata addì 14 aprile 1872 con la Società anonima La Trinacria, modificata dall'annessa dichiarazione (B).

» d) Convenzione addizionale per modificazione al servizio postale fra il continente e l'isola di Sicilia e intorno alle coste della Sicilia, stipulata addì 14 aprile 1872 con la Società di navigazione a vapore J. e V. Florio e Comp.

» e) Convenzione addizionale a quella del 21 novembre 1861, approvata per legge 13 aprile 1862, n. 551, per la concessione del servizio postale fra il continente, l'isola di Sardegna e l'arcipelago toscano, stipulata addì 14 aprile 1872 con la Società R. Rubattino e C. e modificata dall'annessa dichiarazione (C). »

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti l'articolo 1.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato per l'adempimento delle condizioni, di cui nelle accennate convenzioni, ad inscrivere nel Bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1872 al capitolo 42, Servizio postale e commerciale marittimo, la maggiore spesa di lire cinquecento quarantasei mila (L. 546.000).

» È pure autorizzata l'iscrizione nello stesso capitolo del Bilancio 1872 della somma di lire trecento trentun mila ottocento tre e centesimi quattordici (L. 331,803 14) a rimborso dei diritti di passaggio del canale di Suez nei viaggi delle Indie eseguiti dalla Società Rubattino negli anni 1870 e 1871. »

(Approvato.)

« Art. 3. Sarà iscritta al capitolo del servizio postale e commerciale marittimo nel Bilancio 1873 ed anni successivi la maggior spesa di lire un milione cento sessantacinque mila quattrocento quaranta (L. 1,165,440). »

(Approvato.)

« Art. 4. Sarà inoltre stanziata nel solo Bilancio 1873, a titolo di indennità alla Società Adriatico-Orientale per danni e rimborso di spese per la rescissione delle convenzioni apprese collo leggi 3 agosto 1862, 23 agosto 1863, 23 giugno 1871, la somma di lire due

milioni (L. 2,000,000) da pagarsi sotto deduzione del debito della Società stessa verso il Governo a saldo dell'antipazione ac cordatale di L. 1,500,000 per la prima delle citate leggi. »

(Approvato.)

« Art. 5. È data facoltà al Governo di convenire con la Società la Trinacria per un approdo settimanale a Catania nel viaggio da Messina al Pireo e Viceversa. »

(Approvato.)

Sarà proceduto più tardi alla votazione per squittinio segreto.

Senatore BIXIO. Domando la parola per una raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. Nella Relazione che precede il progetto di legge sulle convenzioni marittime, presentato dal Ministero, è detto che l'Italia colle sue maggiori isole è bagnata dal mare per 5844 chilometri. Questa misura delle coste d'Italia è data da due Ministeri, con tale differenza che veramente non è la cosa più lusinghiera per noi, perchè se ne può desumere che veramente ignoriamo quanto si svolgono le nostre stesse coste! Io ricordo una pubblicazione autorevole del Ministero della Marina, fatta in Torino nel 1863 nella quale lo svolgimento delle coste era indicato undici mila e tanti chilometri, e non vi si comprendeva naturalmente la Corsica, non vi si comprendeva l'Istria e talune altre parti che è inutile ricordare.

Ora, io non intendo di muovere discussione su tale misura; per conto mio (stando alle mie ricerche), sono d'opinione che le coste italiane tutte quante si svolgono oltre i dodici mila chilometri; ma ad ogni modo mi parrebbe conveniente che il Governo, o rivolgendosi al Consiglio d'Ammiragliato, o a chi meglio crede, determini, nel modo che lo si può fare allo stato delle conoscenze d'oggi, quanto si svolgono non da capo a capo, ma nella loro naturale struttura, le coste italiane, geograficamente considerate, e politica a parte.

Raccogliendo della nostra idrografia quel poco d'esatto che abbiamo pubblicato, quello che si trova nelle idrografie inglesi e francesi, quel poco che rimane di pubblicazione austriaca e del Regno di Napoli, qualche dato approssimativo possiamo già averlo. Forse meglio che sulle carte idrografiche, lo si potrebbe fare basandosi sulla topografia d'Italia, che ora è quasi

completa, poichè le carte idrografiche segnano in un rapporto troppo piccolo, perchè si possa determinare lo svolgimento della costa. A me quindi parrebbe che la cosa sia, se non facilissima, certo abbastanza facile.

Chiedo dunque al Ministro, se ha difficoltà a far eseguire la determinazione di cui ho parlato.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non solo non faccio opposizione a quel che ha detto l'onorevole Senatore Bixio, ma anzi mi unisco perfettamente a lui nel desiderare che si possa aver presto la esatta misura delle coste italiane.

Gli studi topografici intrapresi dallo stato maggiore, e quegli idrografici dalla marina militare sono a buon punto, così che io credo che colla scorta di essi e valendoci anche di quegli altri mezzi che l'onorevole Senatore ha indicati, potrò, d'accordo con i Ministri della Marina e della Guerra, in un tempo prossimo togliere ogni incertezza sulla lunghezza delle nostre coste.

Senatore BIXIO. Ringrazio l'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Essendo ora presente il Signor Ministro delle Finanze e l'onorev. prof. Amari avendo fatta la proposta che si provveda allo studio di un progetto di legge, presentato dall'onorevole Correnti negli ultimi giorni del suo Ministero, per la conservazione degli oggetti di belle arti e di antichità, prima d'invitare il Senato a deliberare, credo bene invitare l'onorevole Ministro delle Finanze a dichiarare se egli, come reggente il Dicastero dell'Istruzione Pubblica, mantenga quel progetto di legge.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io non posso che aderire alla proposta fatta dall'onorevole Senatore Amari, onde si deliberi intorno alla questione importantissima della conservazione degli oggetti che si trovano negli scavi, perchè avvengono spesso fatti molto dolorosi che fanno lamentare assai da tutti quelli che si occupano d'archeologia, l'assenza di una legge a questo riguardo.

PRESIDENTE. Mantenendo l'onorevole Ministro Sella la proposta di legge dell'onorevole Correnti, potremo deliberare sulla proposta del Senatore Amari, la quale consiste nel deferire alla Presidenza l'incarico di nominare una Commissione speciale che nelle vacanze parlamentari abbia ad occuparsi del progetto di legge riguardante la conservazione degli oggetti d'arte, provenienti dagli scavi.

Domando all'onorevole Senatore Amari, di

quanti membri desidera che questa Commissione sia composta.

Senatore **AMARI, prof.** Mi sembra che potrebbe essere composta di cinque membri.

PRESIDENTE. Interrogo prima il Senato se intende deferire alla Presidenza, secondo la proposta Amari, l'incarico di comporre la Commissione che dovrà occuparsi del progetto di legge riguardante la conservazione degli oggetti d'arte provenienti dagli scavi.

Coloro che approvano, vogliono alzarsi.

(Approvato.)

Il Senatore Amari propone altresì che la Commissione sia composta di cinque membri.

Coloro che approvano questa proposta, vogliono sorgere.

(Approvato.)

Debbo ora comunicare al Senato una domanda presentata in questo momento alla Presidenza:

« I sottoscritti Senatori, chiedono che le sedute del Senato, abbiano a continuare senza interruzione, fino alla fine degli attuali suoi lavori. »

Firmati: Arese, Bucci, Amari prof., Di Giovanni, Menabrea, Ruschi, Cadorna, Chiavarina, De Gori, Miniscalchi-Erizzo.

Coloro che approvano questa proposta, vogliono alzarsi.

(Approvato.)

La proposta essendo approvata, il Senato sederà senza interruzione fino a che i suoi lavori siano esauriti.

Seguito della discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze.

Ora riprenderemo la discussione, interrotta nella seduta di ieri, del Bilancio del Ministero delle Finanze, rimasta al Capitolo 95.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

PARTE SECONDA

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE

TITOLO I.

SPESE ORDINARIA

Amministrazione centrale.

Ministero.

Personale	.	.	L.	2,542,750	»
Spese d'ufficio	.	.	»	140,718	»
				<u>Totale L.</u>	<u>2,682,468</u>

(Approvato.)

Corte dei conti.

Personale	L.	1,117,300	»
Spese d'ufficio	»	90,000	»
Totale L.		1,207,300	»

(Approvato.)

Tesoreria centrale.

Personale	L.	7,000	»
Spese d'ufficio	»	18,000	»
Totale L.		25,000	»

(Approvato.)

Direzione generale del Debito pubblico.

Personale	L.	580,000	»
Spese d'ufficio	»	148,000	»
Totale L.		728,000	»

(Approvato.)

Spese di generale servizio.

Spese di commissione ed altre occorrenti pel pagamento al- l'estero delle rendite del De- bito pubblico	L.	718,084	»
Importo di bolli da pagarsi a Parigi sulle obbligazioni della Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi (art. 6 della convenzione 26 luglio 1868 e articolo addi- zionale 20 giugno dello stesso anno)	»	231,300	»
Totale L.		964,474	»

(Approvato.)

Servizi speciali ed Amministrazioni esterne.

Intendenza di finanza.

Personale	L.	5,512,000	»
Spese d'ufficio	»	1,083,836	»
Fitto di locali non demaniali	»	100,800	»
Totale L.		6,705,702	»

(Approvato.)

Contenzioso finanziario.

Personale	L.	234,000	»
Spese d'ufficio	»	24,500	»
Totale L.		258,500	»

(Approvato.)

Controlli della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi.

Personale della Delegazione o delle Ispezioni per il con- trollo della Società della Re- gia cointeressata per la fab- bricazione e vendita dei ta- bacchi	L.	78,400	»
Spese d'ufficio ed indennità della Delegazione e delle Is- pezioni pel controllo della So- cietà della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi	»	17,200	»
Totale L.		95,600	»

(Approvato.)

Amministrazione del Lotto.

Personale	L.	644,128	»
Spese d'ufficio fisse	»	24,200	»
Indennità, spese per l'esecu- zione delle estrazioni e di- verse	»	223,300	»
Spese di materiale	»	105,932	»
Aggio di esazione	»	9,733,974	»
Totale L.		10,731,534	»

(Approvato.)

Amministrazione esterna del Tesoro.

Servizio del Tesoro.

Personale dei Tesorieri pro- vinciali	L.	158,431	»
Spese d'ufficio dei Tesorieri provinciali	»	210,666	»
Trasporto fondi e spese even- tuali diverse	»	221,744	»
Ricevitori generali e circon- dariali delle Provincie Meri- dionali	»	465,647	»
Servizio di Tesoreria nel ter- ritorio ex-pontificio	»	47,500	»
Pagamento di somme risul- tanti da mandati annullati nel conto speciale del Te- soro o reclamate dai cre- ditori	»	115,000	»
Totale L.		1,218,988	»

(Approvato.)

TORNATA DEL 28 GIUGNO 1872

Foglio zecco e monetazione.

Personale	L.	55,900	»
Spese d'ufficio	»	6,560	»
Perdita per tolleranza in più sul peso o titolo delle monete.	»	184	»
Spese d'esercizio della zecca di Roma	»	41,000	»
Totale L.		103,584	»

(Approvato.)

Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Personale	L.	1,177,879	»
Spese d'ufficio ed indennità fisse	»	171,800	»
Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale o diverse »	»	601,400	»
Fitto di locali	»	68,830	»
Aggio di esazione ai Contabili	»	6,114,395	»
Spese di coazione e di liti »	»	517,935	»
Restituzioni e rimborsi »	»	2,780,800	»
Carta bollata, macchine e punzoni	»	172,320	»
Officine per fabbricazione delle carte-valori	»	411,530	»
Mantenimento e miglioramento delle proprietà demaniali »	»	2,458,270	»
Stabilimento metallurgico di Mongiana	»	24,075	»
Stabilimento minerario d'Agordo	»	502,855	»
Stabilimento delle allumiere nella Provincia di Roma »	»	160,000	»
Contribuzioni sui beni demaniali	»	7,293,260	»
Totale L.		22,785,419	»

(Approvato.)

Amministrazione esterna delle imposte dirette e del Catasto.

Personale degli Ispettori	L.	557,826	»
Indennità fisse per gli Ispettori	»	168,200	»
Personale degli Agenti delle Imposte dirette e del Catasto, e degli Esattori governativi a stipendio fisso.	»	3,772,380	»

Spese d'ufficio degli Agenti delle Imposte dirette e del Catasto	L.	730,820	»
Spese eventuali, indennità, materiale e diverse.	»	155,240	»
Fitto di locali.	»	140,827	»
Spese diverse occorrenti per servizio della conservazione del Catasto	»	500,015	»
Aggio di esazione ai Contabili	»	16,795,165	»
Spese di coazione e di liti	»	91,215	»
Restituzioni e rimborsi	»	48,676,000	»
Totale L.		71,247,688	»

(Approvato.)

Servizio del macinato.

Spese per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali	L.	4,266,386	»
Aggio di esazione ai Contabili	»	2,653,003	»
Rimborsi e restituzioni di tasse »	»	478,000	»
Totale L.		7,397,389	»

(Approvato.)

Amministrazione esterna delle Gabelle.

Spese comuni ai diversi rami

Stipendi agli Ispettori superiori della Guardia doganale, ed al personale dei relativi uffici, ed agli Ispettori e Sottospettori delle Gabelle	L.	538,405	»
Spese d'ufficio agli Ispettori superiori della Guardia doganale, e spese d'ufficio e di giro ag'li Ispettori e Sottospettori delle Gabelle.	»	158,392	»
Soldi ed assegni per il personale della Guardia doganale	»	12,325,564	»
Fitto di locali in servizio della Guardia doganale	»	412,481	»
Spese di caserme e diverse per la Guardia doganale	»	867,038	»
Costruzione, riparazioni e manutenzione dei piroscalfi, delle paranzelle e degli a tri legni doganali, e sostituzione dei battelli che si rendono inservibili	»	485,000	»

Sussidi e remunerazioni alle Guardie doganali, agli operai delle saline ed ai loro superstiti L.	69,540 »
Spese di giustizia, di liti e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni »	718,000 »
Spese per trasporto stampati, magazzino, conservazione di registri e diverso »	32,100 »
Totale L.	15,630,520 »

(Approvato.)

Dogane.

Personale L.	3,805,320 »
Assegni fissi per spese d'ufficio ed indennità diverse »	128,800 »
Compensi agli Agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte »	48,000 »
Fitto di locali »	184,383 »
Spese di materiale e diverso per le Dogane »	348,500 »
Restituzione di diritti, rimborsi e depositi »	580,583 »
Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani »	104,178 »
Totale L.	5,280,854 »

(Approvato.)

Dazio di Consumo.

Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti indebitamente esatti L.	557,070 »
--	-----------

(Approvato.)

Tasse di fabbricazione e di coltivazione.

Spese diverse per la riscossione della tassa di fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gazzose e delle polveri da fuoco, e restituzione della tassa per gli alcool che vengono esportati L.	68,000 »
Spesa per la coltivazione dei tabacchi in Sicilia »	11,000 »
Totale L.	79,000 »

(Approvato.)

Sali.

Stipendi e spese d'ufficio agli impiegati delle saline. L.	110,045 »
Paghe agli operai delle saline » spese eventuali diverse »	410,306 »
Stipendi ed indennità agli impiegati e pesatori dei magazzini delle private. »	968,800 »
Spese di materiale e diverse per i magazzini dei sali e trasporto fondi »	154,000 »
Fitto di locali »	191,130 »
Indennità ai rivenditori dei sali »	4,005,685 »
Compra di sali »	2,003,880 »
Trasporto di sali »	4,177,500 »
Sale agrario industriale »	217,670 »
Bonificazione ai salatori di pesci »	272,400 »
Spese per l'otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale »	31,375 »
Totale L.	13,143,391 »

(Approvato.)

Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria.

Personale degli Archivi delle finanze L.	48,315 »
Spese d'ufficio degli Archivi delle Finanze »	3,594 »
Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio »	446,802 »
Dispacci telegrafici governativi »	172,151 »
Spese per i trasporti effettuati dalle Società ferroviarie per conto dell'Amministrazione finanziaria »	70,000 »
Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato »	225,815 »
Casuali »	278,700 »
Totale L.	1,245,467 »

(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione L.	5,120	»	Censimento territoriale della Provincia di Roma (Materiale) L.	10,400	»
Assegnamenti di disponibilità	630,000	»	Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati »	270,891	»
Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse Amministrazioni state soppresse	300,000	»	Impianto del catasto dei fabbricati »	500,000	»
Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi »	482,116	»	Quindici centesimi della tassa governativa imposta sui fabbricati, devoluti alle Provincie a sensi dell'art. 14 dell'Alleg. O alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784 »	8,000,810	»
Spesa occorrente alla Corte dei conti per la revisione di contabilità arretrate »	15,000	»	Compensato ai Comuni sull'Era-rio nazionale per gli anni 1871-72-73, uguale al 30 per cento della massima somma ch'essi potevano sovrainporre a titolo di centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del 2° semestre 1860 ed anno 1870 (Art. 15 dell'Allegato O alla legge 11 agosto 1870, n. 5784) »	3,130,144	»
Spese straordinarie di stampa e diverse per l'attuazione della nuova Legge di contabilità generale »	41,357	»	Applicazione di contatori ed altri congegni meccanici — Spese diverse per l'attuazione delle Legge sul macinato »	121,014	»
Personale straordinario per lavori relativi al Debito pubblico »	236,398	»	Sussidio di un milione di lire al Municipio di Venezia per la costruzione di magazzini generali (Allegato B alla legge 11 agosto 1870, n. 5784) »	100,000	»
Rimborsi di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato »	747,911	»	Lavori di adattamento per riduzione di locali di proprietà privata a magazzini di deposito di sali »	20,000	»
Spesa per ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, d'argento ed eronumsto di conio italiano »	2,000,000	»	Costruzione di stabili per le Guardie doganali »	27,000	»
Spesa per aggio sull'oro relativa ai diversi pagamenti da farsi all'Estero »	6,188,582	»	Costruzione di un locale in Napoli ad uso di ufficio per le operazioni sulle merci nazionali »	10,000	»
Acquisti eventuali di stabili	35,815	»	Spese relative alla vendita a prezzo ridotto delle polveri rimaste nei magazzini quando cessò la privativa »	41,220	»
Spesa per la valutazione dei beni demaniali »	37,855	»	Sussidi ed indennità straordinarie ad impiegati ed operai		
Censimento territoriale delle Antiche Provincie (Personale) »	413,688	»			
Censimento territoriale delle Antiche Provincie (Materiale) »	23,000	»			
Censimento territoriale delle Provincie Lombarde (Personale) »	531,000	»			
Censimento territoriale delle Province Lombarde (Materiale) »	59,600	»			
Censimento territoriale della Provincia di Roma (Personale) »	164,651	»			

addetti alla fabbricazione dei tabacchi, licenziati in seguito al riordinamento del servizio delle manifatture . . . L.	250,000	•	la Società delle strade ferrate Romane sino a tutto il 30 giugno 1868 (Regio Decreto 30 ottob. 1870, n. 0081) L.	1,785,167	•
Compra tabacchi . . . •	389,458	•	Rimborso delle spese del già Dominio di Lombardia anteriori al 31 marzo 1860 . . . •	118,908	•
Provvista di materiali per le manifatture di tabacchi . . . •	107,510	•	Costruzione di dogane nelle città franche, e sussidi a quei Municipi che costruissero magazzini generali (Legge 11 maggio 1865, n. 2208, art. 14) . . . •	1,200,000	•
Trasporto dei tabacchi lavorati . . . •	251,517	•	Garanzia d'interessi ed ammortamento delle obbligazioni della Società dei canali Cavour per gli anni 1866, 1867, 1868 (Decreto Reale 5 settembre 1869) . . . •	1,000,000	•
Paghe agi operai delle manifatture tabacchi . . . •	853,915	•	Spesa straordinaria per la fabbricazione e pel cambio delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento . . . •	942,973	•
Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della Pubblica Istruzione in Sicilia in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni degli ex-gesuiti ed ex-liguorini e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati . . . •	100,000	•	Totale L.	07,351,591	•
Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indicanti agi impiegati dell'Amministrazione centrale) — Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie . . . •	581,168	•	(Approvato.)		
Spese per l'Inventario dei beni della Corona . . . •	12,528	•	PARTE III.		
Pagamento di debiti della Casa Borbonica nell'Italia Meridionale . . . •	161,214	•	ASSE ECCLESIASTICO		
Resti passivi dell'anno 1870 e degli anni precedenti per la Provincia di Roma . . . •	31,917,315	•	TITOLO I.		
Resti passivi dell'anno 1867 e degli anni precedenti per le Province della Venezia e di Mantova . . . •	100,000	•	SPESA ORDINARIA		
Resti passivi dell'anno 1861 e degli anni precedenti per le Province Siciliane . . . •	2,200,000	•	Spese generali d'amministrazione . . . L.	5,480,555	•
Resti passivi dell'anno 1861 e degli anni precedenti per le Province Toscane . . . •	100,000	•	Aggio di esazione ai Contabili (R. Decreto 18 agosto 1868) . . . •	3,348,550	•
Restituzioni di cauzioni di contabili e di appaltatori versate nella Cassa delle Province ex-Pontificie (Marche ed Umbria) . . . •	00,000	•	Contribuzione fondiaria . . . •	9,298,020	•
Liquidazione di conti e transazioni di liti tra il Governo e			Oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'Asse ecclesiastico . . . •	1,330,070	•
			Assegni agi Investiti dei benefici di Regio Patronato . . . •	109,055	•
			Totale L.	19,865,150	•
			(Approvato.)		

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Spese inerenti alla vendita dei beni L.	1,964,484 »
Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi »	884,555 »
Spese diverse per l'attuazione delle Leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico »	793,115 »
Totale L.	3,642,154 »

(Approvato.)

PARTE IV.

FONDO DI RISERVA

Fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie (Articolo 32 della Legge 22 aprile 1869, n. 5026) L.	4,000,000 »
Fondo per le spese impreviste (Art. 32 della Legge 22 aprile 1869, n. 5026) »	4,000,000 »
Totale L.	8,000,000 »

(Approvato.)

Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non avuti riferimento a quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1872.

Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della convenzione B stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungherese, ed approvata colla Legge 23 marzo 1871, numero 137 L.	192,000 »
Restituzione di fondi speciali a Corpi morali delle Provincie della Venezia e di Mantova a termini dell'articolo 7, lettere b, c, d, e, della Convenzione A, approvata colla Legge 24 marzo 1871, n. 137 »	659,186 »

Residui spese per la fabbricazione delle monete di bronzo autorizzata colla Legge 24 agosto 1862, n. 788 L.	747 »
Concentramento nella Zecca di Milano del servizio della monetazione e della stampa delle medaglie »	12,477 »
Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme erogate per conto delle ferrovie Calabro-Sicule, rappresentate da Buoni del Tesoro in circolazione (R. Decreto 30 ottobre 1870, n. 6081) »	355,920 »
Liquidazione di conti reciproci fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane dal 1. luglio 1868 a tutto giugno 1870, in bas. agli articoli 9 e 11 della Convenzione 30 settembre 1868 (R. Decreto 30 ottobre 1870, n. 6081) »	292,130 »
Pagamenti di diversi debiti della Società della ferrovia di Savona (Articolo 6 della legge 28 agosto 1870, numero 5858). »	11,776 »
Amministrazione esterna del Debito Pubblico (Spese residue di personale e diverso di ufficio) »	24,684 »
Spese per il concentramento negli Archivi delle Finanze, di quelli delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico state soppresse »	36,482 »
Restituzione delle quote d'imposta di ricchezza mobile, ritenute sugli stipendi, e sulle pensioni e sugli altri assegni personali fissi, il di cui ammontare imponibile non eccede le L. 400, o che eccedendo non supera le L. 500 imponibili »	284,613 »
Spesa straordinaria per l'unificazione del debito del Monte Veneto e per l'iscrizione della rendita proveniente dal debito pontificio »	3,248 »
Spesa straordinaria per la prov-	

vista di cassa forti alle Prefetture e Sotto-Prefetture per la custodia dei titoli del Debito Pubblico L.	58,614 »	del 28 luglio 1860. L.	147,021 »
Obbligazioni 5. 40 per cento (Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859) - Romagna »	472,838 »	Spese per l'attivazione dell'estimo riveduto dei terreni e per l'accertamento della rendita dei fabbricati nella Provincia di Roma »	40,000 »
Spese diverse per l'impianto delle Intendenze di finanza istituite con R. Decreto 26 settembre 1869, n. 5286 »	222,728 »	Spese residue del 1871 e retro per costruzioni, riparazioni e manutenzioni di edifici in servizio dell'amministrazione gabellaria »	19,050 »
Commissioni temporanee delle vario Corti dei Conti per gli affari arretrati »	10,027 »	Spese residue diverse del 1871 e retro comuni ai vari rami gabellari »	41,745 »
Resti passivi dell'anno 1861 o precedenti dalle Provincie Napolitane »	400,000 »	Spese residue diverse del 1871 e retro pel ramo delle polveri »	13,920 »
Passività lasciate dal Governo Pontificio »	4,752 »	Spese residue diverse del 1871 e retro pel ramo tabacchi »	80,038 »
Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale, e spese di trasporto mobili, carte d'ufficio ed altre accessorie pel trasferimento della Capitale da Torino a Firenze »	63,763 »	Spese per la consegna delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi alla Società della Regia cointeressata »	39,772 »
Rimborso ai Comuni della Toscana per effetto della legge di perquazione della imposta fondiaria »	100,000 »	Spese pel compimento delle nuove fabbriche a Rialto in Venezia »	148,295 »
Concorso dello Stato nelle spese per l'erazione di un Ospedale civile nel Comune di Soragna (Decreto del Governo Parmense del 27 settembre 1858) »	4,000 »	Attuazione d'un nuovo trattamento metalurgico presso lo stabilimento minerario di Agordo »	4,000 »
Acquisto di cassa per la seconda chiusura del giuoco del Lotto »	15,000 »	Acquisto per parte delle Finanze dello Stato di una casa di proprietà degli Eredi Ricci »	70,000 »
Rimborso di compensi fatti dagli Esattori dell'Isola di Sardegna in seguito a rettifiche catastali »	80,000 »	Spese afferenti all'azienda dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del Fondo per il culto »	9,471,968 »
Restituzione ai Comuni per effetto della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato (1)), delle somme riscosse per tassa sulle vetture pubbliche di 1. e 2. categoria per gli anni 1867, 1868, 1869 e 1870 dove esistono ed hanno la loro sede gli esercenti di vetture »	130,164 »	Beni delle Prelature e dei Vescovadi in sede vacante in Sicilia »	67,448 »
Spese diverse residue 1870 e retro pel Preclito Nazionale		Compra dell'isola di Montecristo »	100,000 »
		Ricostruzione del palazzo governativo di Sassari »	12,590 »
		Riparazioni, ampliamenti e miglioramenti nel locale e nei meccanismi della manifattura dei tabacchi in Bologna »	178,845 »
		Restauro alla volta ed alle pareti della grande aula del palazzo ducale di Genova »	19,000 »

Acquisto di macchine e meccanismi diversi necessari all'officina delle carte-valori per la fabbricazione delle cartoline postali L.	6,000 »
Censimento territoriale dell'isola del Giglio »	15,000 »
Spese per le operazioni di riconsegna dei capitali della cessata Regia ex-pontificia dei sali e tabacchi »	30,000 »
Totale L.	51,000 »

(Approvato.)

Riepilogo

PARTE I.

DEBITO PUBBLICO, GUARENTEGIE E DOTAZIONI.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Debito pubblico

Debito consolidato L.	333,876,501 02
Rendita perpetua ed inalienabile in nome della Santa Sede inserita nel Gran Libro »	6,450,000 »
Debiti inseriti separatamente nel Gran Libro »	70,233,732 76
Debiti non inclusi nel Gran Libro »	30,629,056 94
Debito variabile »	176,203,550 »

Dotazioni

Casa Reale L.	13,850,000 »
Parlamento »	1,346,187 67

Rimborso di prestiti.

Titoli da acquistarsi a contante L.	78,830,547 57
Titoli da riceversi in pagamento »	27,423,100 »

L. 738,856,676 56	
TITOLO II. <i>Spesa straordinaria</i> »	17,550,607 38

Totale della Parte I L. 756,416,283 94

PRESIDENIE. Chi approva questo totale della Parte I, si alzi.
(Approvato.)

PARTE II.

SPESE D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale.

Ministero delle Finanze L.	2,692,468 »
Corte dei Conti »	1,207,300 »
Tesoreria Centrale »	25,000 »
Direzione Generale del Debito pubblico »	720,086 »
Spese di generale servizio »	964,474 »

Servizi speciali ed Amministrazioni esterne.

Intendenze di finanza L.	6,705,702 »
Contenzioso finanziario »	258,500 »
Controllo della Società della Regia cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi »	95,600 »
Amministrazione del Lotto »	10,731,534 »
Amministrazione esterna del Tesoro (Servizio del Tesoro »	1,218,988 »
Regie Zecche o monetazione »	103,584 »
Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari »	22,785,340 »
Amministrazione esterna delle Imposte dirette e del Catasto »	71,247,688 »
Servizio del macinato »	7,397,389 »

Spese comuni ai diversi rami.

Amministrazione esterna delle Gabelle (Dogane »	5,289,854 »
Dazio - consumo »	557,670 »
Tasse sulla fabbricazione e coltivazione »	79,000 »
Sali »	13,143,391 »
Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria »	1,245,467 »

L. 162,114,564 »	
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i> »	67,351,591 »
Capitoli aggiunti per residui 1871 o retro »	13,940,482 »

Totale della Parte II L. 243,400,637 »

PRESIDENTE. Chi approva il totale della Parte II, si alzi.
(Approvato.)

PARTE III. — ASSE ECCLESIASTICO.

TITOLO I. — <i>Spesa ordinaria</i> L.	19,865,150	»
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i> »	3,642,154	»
<hr/>		
Totale della Parte III L.	23,507,304	»

PRESIDENTE. Chi approva il totale della Parte III, si alzi.
(Approvato.)

PARTE IV. — FONDO DI RISERVA.

Fondo di riserva L.	8,000,000	»
-------------------------------	-----------	---

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della Parte IV, si alzi.
(Approvato.)

RICAPITOLAZIONE

PARTE I. — Debito pubblico, guarentigie o detrazioni L.	756,410,283	94
» II. — Spese d'amministrazione e privato »	243,400,037	»
» III. — Asse ecclesiast. »	23,507,304	»
» IV. — Fondo di riserva »	8,000,000	»
<hr/>		
Totale generale L.	1,031,330,224	04

PRESIDENTE. Chi approva il totale generale del Bilancio del Ministero delle Finanze nella complessiva somma di L. 1,031,330,224 04, si alzi.
(Approvato.)

Discussione del Bilancio del Ministero della Guerra.

Ora si passerà alla discussione del Bilancio del Ministero della Guerra.

Senatore **MENABREA.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **MENABREA.** Io desidererei che il Senato, profittando della presenza del Ministro della Guerra, procedesse anche alla discussione del progetto di legge relativo all'autorizzazione della spesa straordinaria per la difesa del golfo

della Spezia, essendo di urgenza anche questo progetto.

PRESIDENTE. Appena discusso il Bilancio della Guerra, interrogherò il Senato, per sapere se intendo mettere anche questa legge in discussione.

Dehho però avvertire il Senato che venne fatta preghiera dall'onorevole Ministro delle Finanze, perchè si proseguiva con sollecitudine nella discussione dei bilanci.

È aperta la discussione generale sul Bilancio della spesa pel Ministero della Guerra.

Nessuno domandando la parola, si passerà alla discussione dei Titoli.

Se ne dà lettura:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione Centrale (Personale) L.	1,140,500	»
Amministrazione Centrale (Materiale) »	90,000	»
Stati Maggiori »	3,045,340	»
Esercito »	80,897,270	»
Carabinieri Reali »	19,141,190	»
Veterani ed Invalidi »	1,262,070	»
Istituti militari »	945,000	»
Reclusione e Stabilimenti penali militari »	550,180	»
Personale dell'Amministrazione esterna della Guerra »	3,873,140	»
Servizio sanitario »	1,827,100	»
Pano »	20,610,240	»
Foraggi »	10,815,110	»
Letti, legna, lumi e spese di casermaggio »	4,417,460	»
Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altro relativo »	3,870,530	»
Materiali per servizi amministrativi dell'Esercito e dei suoi magazzini »	303,040	»
Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli »	2,073,370	»
Materiale d'artiglieria »	5,067,240	»
Fitti d'immobili ad uso militare »	536,060	»
Lavori ordinari o spese diverse pel servizio del Genio militare »	3,848,540	»

Spese pel Corpo di Stato Maggiore e per le Biblioteche militari L.	440,980 »
Spese di leva »	121,400 »
Ordine militare di Savoia »	398,610 »
Spese di giustizia criminale militare »	22,600 »
Dispacci telegrafici governativi »	42,000 »
Paghe di aspettativa ad Ufficiali »	435,400 »
Casuali »	212,000 »
Totale della spesa ordinaria L.	165,980,290 »

PRESIDENTE. Chi approva questa cifra totale della spesa ordinaria, si alzi.
(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

Paghe di disponibilità ad Impiegati L.	39,650 »
Paghe ad Ufficiali in aspettativa ed altri in eccedenza per riduzione di quadri ed indennità di vestiario agli Ufficiali della milizia provinciale »	1,859,500 »
Carta topografica delle provincie Meridionali »	296,400 »
Collegio militare »	118,900 »
Fabbricazione di armi portatili a retrocarica, cartucce e buffetterie e loro trasporto »	6,366,480 »
Lavori occorrenti alla difesa dello Stato e fabbricazione di artiglierie di grosso calibro (Legge 16 giugno 1871, numero 260) »	2,726,070 »
Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni relative e trasporti »	3,000,000 »
Spese militari del 1869 e precedenti nelle provincie meridionali L.	716,220 »
Resti passivi dell'anno 1861, o degli anni precedenti nelle provincie Toscano »	18,530 »
Demolizione di parapetti dei fronti della cittadella di Messina rivolti verso la città »	37,100 »

Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non arcenti riferimento a quelli iscritti nello stato di prima previsione pel 1872.

Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agli Impiegati dell'Amministrazione Centrale — Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie) L.	309,250 »
Armamento della Guardia Nazionale mobile (Legge 4 agosto 1861, n. 143) »	279,710 »
Spese arretrate delle guerre anteriori al 1861 »	33,900 »
Opere di fortificazioni e fabbrico militari a difesa dello Stato anteriori al 1871 (Leggi 6 maggio e 28 giugno 1866, n. 2886 e 2987) »	1,347,300 »
Magazzini ed officine al Borgo Dora in Torino (Legge 19 agosto 1862, e Regio decreto 29 novembre 1866 convalidato con Legge 3 settembre 1868, n. 4592) »	20,000 »
Fortificazioni a difesa dell'Arsenale marittimo della Spezia (Legge 4 luglio 1857) »	9,580 »
Trasformazioni d'armi portatili (Leggi 28 luglio 1867, n. 3821, 28 dicembre stesso anno, numero 4141, e 21 marzo 1869, n. 4053) »	14,870 »
Spese straordinarie casuali »	37,340 »
Totale della spesa straordinaria L.	17,230,260 »

PRESIDENTE. Pongo ai voti il totale della spesa straordinaria.

Chi l'approva, sorga.
(Approvato.)

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria L.	165,980,290 »
TITOLO II. — Spesa straordinaria »	17,230,260 »
TOTALE L.	183,210,550 »

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.
(Approvato.)

Il Senatore Menabrea avrebbe proposto che si intercalasse alla discussione del Bilancio in questo momento la discussione del progetto di legge relativo alla spesa per opere di costruzione da farsi per la difesa del golfo della Spezia; siccome il Ministro delle Finanze aveva manifestato il desiderio che si proseguisse sollecitamente nella discussione del Bilancio, così stimo bene di interpellarlo se consente a che si faccia questa sospensione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Non è un desiderio che io mi sono permesso di manifestare all'onorevole Presidente, ma è una necessità.

PRESIDENTE. Quando la discussione di una legge è incominciata non si suole, per regola, sospendere, tuttavia ho creduto mio debito interpellarlo in proposito.

MINISTRO DELLE FINANZE. È una necessità in cui si trova il Governo di disporre di una parte dei mezzi che il Bilancio pone a sua disposizione.

Se il Senato crede di passare a discutere un altro progetto di legge, mi porrà nella condizione di prendere sopra di me forse qualche libertà preventiva sui mezzi che dal Bilancio possono essere messi a disposizione del Ministero.

Mi limito a quest'osservazione. Del rimanente il Senato, nella sua saviezza, giudicherà dell'opportunità o no di interrompere la discussione del Bilancio per passare ad altri progetti.

Discussione del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

PRESIDENTE. Vedremo verso la fine della seduta se rimarrà tempo per discutere il progetto di legge di cui ha fatto cenno il Senatore Menabrea; intanto si procederà alla discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione.

Senatore **MENABREA.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **M. ABBE.** Prima che s'intraprenda la discussione del Bilancio della Istruzione Pubblica, io mi credo in debito di fare una dichiarazione al Senato.

In occasione dell'attuale legge per la parificazione delle Università di Padova e di Roma colle altre Università del Regno, io ebbi l'onore di proporre al Senato un'inchiesta intorno alla condizione generale dell'istruzione pubblica in Italia.

Il Senato ha creduto che questa proposta avesse a seguire la via ordinaria, cioè rimandarla agli Uffici, acciò venisse poi deliberato in seduta pubblica, se dovesse esser approvata o respinta.

Io non credo che per ora sia opportuno riprendere questa discussione, perchè la stagione inoltrata ed i lavori urgenti del Senato non lo permettono.

Tuttavia debbo dichiarare che non è mio intendimento ritirare questa proposta d'inchiesta, e ciò per diversi motivi.

In primo luogo, io non vorrei che si potesse credere che la mia proposta avesse per oggetto di fare il minimo atto di opposizione al Ministro pel quale io ebbi la massima considerazione, e che non siede più sui banchi ministeriali.

L'inchiesta da me proposta non aveva uno scopo personale, ma aveva in mira un oggetto assai più elevato che non una semplice questione politica, voglio dire la questione sociale.

Io ritengo inoltre che questa inchiesta debba esser fatta indipendentemente dall'azione diretta del Ministero, il quale potrà però aiutarla, ma non farla da sé: poichè non bisogna farsi illusioni, o Signori, noi siamo in presenza di due nemici: uno che ci vuole ricondurre ai tempi di Gregorio VII, l'altro che vuole rinnovare la barbarie col predominio o colla tirannide della forza brutale.

Ora, per combattere questi due nemici, secondo me, non vi ha che il mezzo potente di una larga istruzione del popolo, fondata sui veri principii della morale.

Ma per conoscere in qual modo abbiamo da adoperarci in questo gran negozio della riforma della istruzione pubblica, credo che noi dobbiamo attenerci ai risultati di accurate indagini sulle nostre condizioni presenti, e che perciò un'inchiesta debba precedere ogni altro provvedimento a questo riguardo.

Io non credo che l'amministrazione del Governo sia sufficiente a quest'opera, ma che questa debba farsi all'infuori della sua azione, affinchè non si abbia a credere, o si possa solo supporre che vi sieno influenze le quali possano, direi, nascondere o travisare quelle verità che debbono emergere da tale inchiesta. Ed è per questo motivo che, se per ora non insisto che l'inchiesta venga messa in discussione in Senato, mi riservo tuttavia di riprodurre questa questione, tosto che saranno riaperto le sedute del Parlamento.

E mi confermo tanto più in questa mia opinione, dacchè il signor Ministro delle Finanze interinalmente e degnamente incaricato del portafoglio del Ministero d'Istruzione Pubblica, dichiarava nell'altro ramo del Parlamento che l'inchiesta sulla istruzione secondaria era indispensabile.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io non ho certamente nulla da obiettare intorno alla riserva che fa l'onorevole Senatore Menabrea di riprendere, al riaprirsi delle sedute del Senato, la sua proposta relativa ad un'inchiesta circa l'istruzione pubblica.

Sono però costretto, alla mia volta, di fare anch'io una riserva. Imperocchè io devo confessare, come ho già dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, che se non fossi stato trattenuto per una parte dalle ristrettezze del Bilancio e per l'altra parte dalla considerazione che un Ministro provvisorio deve limitarsi a provvedere agli affari correnti e mettere il meno che sia possibile le mani in pasta, avrei creduto debito mio di aprire direttamente, per iniziativa del Governo, un'inchiesta intorno alle condizioni dell'istruzione secondaria. E le ragioni io ebbi già ad accennarle nell'altro ramo del Parlamento, e del resto le capirà di leggeri chiunque consideri le condizioni delle cose in questa parte della pubblica istruzione.

L'onorevole Senatore Menabrea afferma però che siffatta inchiesta dovrebbe avere luogo all'infuori dell'azione governativa, perchè, secondo lui, il Governo non avrebbe attitudine a farla, e facendola, non si avrebbero risultati nè sufficienti, nè soddisfacenti.

Ora, non tanto per me quanto per il mio successore, avrei qualche osservazione a fare intorno al principio affermato così risolutamente dall'onorevole Senatore Menabrea.

Io vedo attualmente fatta con qualche solennità per iniziativa e per opera del Governo, un'inchiesta, l'inchiesta industriale, e mi pare che sia presa molto sul serio dalla classe di cittadini a cui si riferisce e che dia dei risultati abbastanza importanti.

Io sono quindi autorizzato a credere che se il Governo avesse, nei limiti del Bilancio, il modo di fare un'inchiesta sopra qualche parte

dell'istruzione, essa potrebbe dare dei risultati egualmente soddisfacenti.

Aggiungo inoltre, che osservando gli altri paesi costituzionali, si vede come in generale il Parlamento deliberi le inchieste o lasci poi al Potere esecutivo il compito di farle, a meno che trattisi di inchieste dirette contro il Potere esecutivo stesso, ciò che non è nell'intendimento del Senatore Menabrea, come egli medesimo ebbe a dichiarare.

Io intendo perfettamente e mi rendo conto delle ragioni sulle quali l'onorevole Menabrea appoggia la sua proposta.

La questione della istruzione pubblica è una delle più gravi questioni dei tempi moderni, che solleva maggiori controversie e maggiori diversità di opinioni.

È quindi naturale che trattandosi di un'inchiesta sulla pubblica istruzione si creda esser meglio che questa abbia luogo all'infuori di ogni ordine di idee preconcepite e anche all'infuori d'ogni azione che potrebbe esercitare l'amministrazione più in un senso che nell'altro, onde esser certi che coloro i quali la fanno, si propongono per iscopo, non di far prevalere a qualunque costo i loro sistemi, ma bensì di indagare la vera condizione delle cose, e constatare i bisogni cui si deve provvedere per il bene del paese.

Fatta questa dichiarazione, che spero sarà convenientemente apprezzata dall'onorevole Senatore Menabrea, considerando tanto più che per la mia posizione di Ministro interinale sono in dovere di lasciare al mio successore il campo più libero che sia possibile, devo soggiungere che nulla ho ad obiettare intorno all'opportunità di chiamare seriamente l'attenzione del paese sopra la questione dell'istruzione pubblica.

Io ho parlato specialmente della istruzione secondaria, perchè, a mio avviso, è l'istruzione secondaria di cui è più urgente di occuparsi. Ma non voglio ora con ciò negare l'importanza dell'istruzione universitaria e dell'istruzione elementare, le quali anch'esse meritano certamente la nostra attenzione.

Concludo pregando l'onorevole Senatore Menabrea a tener conto della riserva che ho fatto in principio, onde non vincolare in qualsiasi modo il Governo. Imperocchè, per fare delle inchieste, occorrono anzitutto dei mezzi, ed i nostri Bilanci sono tanto assottigliati, che si

stenta a fare qualche cosuccia. Quando però si avessero i mezzi, io vorrei riservare al Governo la libertà d'azione. « crederei non essere, nella sostanza, in opposizione alle intenzioni del Senato, e direi anche alle intenzioni dell'onorevole Senatore Menabrea, la cui autorità in questa materia è da tutti riconosciuta.

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MENABREA. Io capisco la riserva intorno all'inchiesta che intende fare l'onorevole Ministro, e senza entrare nella discussione sul merito del sistema che propongo, rispondo, che veramente io non esiterei ad additare al signor Ministro delle Finanze, e personalmente all'onorevole Sella, un'inchiesta sull'istruzione pubblica, perchè conosco la sua competenza in questa materia; ma dal momento che egli assunse il portafoglio dell'Istruzione Pubblica, credo assai meno alla sua infallibilità.

Però dichiaro che in questa circostanza io non intendo nè voglio rifiutare l'aiuto del Ministero, anzi vorrei ch'esso aiutasse quest'inchiesta benchè non fatta da lui.

Farò osservare che in altri paesi, dove si è agitata una simile questione, generalmente è il Parlamento che se ne è occupato. Accennerò il Parlamento inglese, il quale a tal fine fece un'inchiesta che durò parecchi anni, e che diede buonissimi frutti, dei quali si vedono ora gli effetti in Inghilterra.

Ritenga dunque l'onorevole signor Ministro, che la mia proposta non contiene nulla di ostile al Governo, e che solo la feci per venire in aiuto al Governo stesso, affinché, senza idea preconcepita, si veda chiaramente cosa sia d'uopo fare per migliorare le condizioni intellettuali e morali del popolo, ed istuggire così ai pericoli da cui la società è minacciata.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, rimane chiusa la discussione generale, e si passa a quella dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione Centrale.

Ministero e Provveditorato centrale (personale) L. 263,697 »
Consiglio Superiore di pubblica

istruzione (personale)	L.	29,375 »
Ministero, Provveditorato centrale e Consiglio Superiore di pubblica istruzione (materiale)	»	52,640 »
Ispiccioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	»	37,490 »

Senatore AMARI, *prof.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI, *prof.* In questo capitolo io veggio che non è notata la spesa proposta già per una istituzione la quale, secondo me, ha molta importanza. Fu istituita per Decreto Reale del gennaio del corrente anno, una Giunta centrale cioè che desse consiglio al Ministro della Pubblica Istruzione intorno agli studi relativi alla storia ed alla archeologia. Io ho l'onore di appartenere a questa Giunta, a far parte della quale furono chiamati uomini rispettabilissimi e di grande riputazione in così fatti studii. Questa Giunta ha già preparato dei lavori, i quali, io credo che il Ministro dell'Istruzione Pubblica avrà potuto apprezzare per la loro importanza. Ora, egli è certo che la mancanza del fondo necessario per le spese di viaggi e di diaria ai componenti la detta Giunta domiciliati fuori di Roma, ed alcuni anco nelle provincie più lontane dalla capitale compromette l'esistenza della Giunta stessa. Io non ho bisogno di dire al Senato che a questo riguardo non ho alcun interesse pecuniario nè di ambizione, e che per questo appunto mi fo innanzi a trattare l'argomento. Interesse pecuniario certamente non ne ho, perchè io ho potuto e potrò venire a Roma senza sostenere le spese di viaggio; e quanto all'ambizione di questa specie, credo che nessuno la voglia supporre in me. Ne parlo adunque unicamente, come ho detto, per l'importanza che ha quella istituzione, ed anche per riguardo ai valentuomini, che mi onoro di avervi a compagni. Vedendo da un lato mancare il fondo per assicurare la continuazione delle tornate mensuali alla Giunta e riflettendo allo stesso tempo sulla tiepidezza con cui l'onorevole Ministro si comportò quando fu proposta la soppressione di tal fondo nel Bilancio, è nato qualche dubbio presso alcuni dei membri della Giunta, ed anche nel pubblico intorno l'esistenza della Giunta stessa. Io desidero che il signor Ministro spieghi le sue intenzioni su questo particolare per rincorare i membri della

Giunta e soddisfare al loro legittimo sentimento di dignità; e voglia con ciò rendere alla Giunta quel credito che necessariamente è scosso dalla incertezza della sua posizione. Sarebbe spiacevolissimo che il pubblico potesse credere effimera un'istituzione la quale ha tutta la ragione d'essere, e, quale io credo che sia, nell'intenzione del signor Ministro di conservare.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Trovo legittima la domanda dell'onore. Amari intorno agli intendimenti del Governo rispetto alla Giunta Archeologica, dopo che non è stato accettato nell'altro ramo del Parlamento l'aumento proposto al capitolo 4. del Bilancio dell'Istruzione Pubblica, onde soddisfare il rimborso di spese che spettano agli egregi personaggi quando sono chiamati alle sedute di questa Giunta anche dalle parti più lontane del Regno.

Trovo anche naturale che possa essere sorta in alcuni l'impressione di cui parlò testè l'onorevole Senatore Amari, soprattutto per il fatto che io dissi poche parole per sostenere l'aumento proposto al suddetto capitolo.

Non ho però bisogno di dimostrare all'onorevole Senatore Amari come vi sono dei momenti, in cui il Parlamento desidera che si vada presto alla conclusione. In tali momenti non si vogliono lunghi discorsi. Allora il Ministero deve limitarsi a far le sue domande; la Giunta del Bilancio esprime il suo avviso, e poi senz'altro si viene alla deliberazione anche perchè le discussioni le molte volte furono fatte nelle sedute della Giunta stessa.

Ora, la questione di cui testè parlò l'onorevole Senatore Amari sorse precisamente in uno di quegli istanti in cui era assoluta necessità il ridurre ai loro minimi termini le controversie che si portavano davanti al Parlamento.

Quanto al convincimento mio sopra l'utilità di quell'istituzione, lo dimostrai nelle poche parole da me pronunciate in quella circostanza, e lo dimostrai meglio ancora coi miei atti, avendolo già rivolto parecchi importanti quesiti.

Ma indipendentemente dalla mia opinione personale, che veramente non ha molto valore trattandosi di materia nella quale non ho com-

petenza, parmi che basti enunciare lo scopo dell'istituzione per capire quanto essa, in un paese come l'Italia, e massime in Roma, sia utile non solo, ma eserci quasi dire necessaria. È infatti evidente, che il Ministro della Pubblica Istruzione ha assoluto bisogno d'essere assistito da consultori speciali nelle questioni archeologiche che sorgono tanto frequentemente e che per il nostro paese hanno una grandissima importanza.

Ma per meglio dimostrare come da noi si apprezzasse la Giunta archeologica, mi limiterò a dire che il decreto di sua istituzione fu promosso dal mio predecessore, col plauso di tutti o quasi tutti quanti si interessano a questa scienza.

Venendo alla spesa, il Parlamento può benissimo aver riconosciuta l'utilità, anzi la necessità di quell'istituzione, mercè la quale il Ministro poteva farsi assistere da una Commissione di persone ragguardevoli, ma ha portato la questione su d'un altro terreno. Egli si convinse che per ora non conveniva aggravare il Bilancio trovandosi tanto più in condizioni di dover fare riduzioni anche sulle spese poco meno che necessarie.

Si capisce quindi benissimo come il Parlamento si sia limitato a raccomandare al Potere esecutivo di trovar modo di farsi assistere da consultori, i quali risiedano in Roma, o che abbiano occasione di venire di frequente, e che sieno in condizioni da potersi venire senza recare onere alla pubblica finanza.

E per verità gli esempi di Commissioni o di Consigli gratuiti sono frequentissimi nella nostra Amministrazione. Anzi abbiamo sin troppo sopra questi esempi, e per i Consigli governativi, e per quelli Provinciali e Comunali. Da tutte le parti si domanda al patriottismo dei cittadini, il sacrificio della perdita del tempo, della spesa di andata, di venuta, di soggiorno, senza alcuna indennità.

Vede quindi l'onorevole Senatore Amari che, anche tolto dal Bilancio il fondo, non ne viene la conseguenza che non sia stata giudicata utile l'istituzione. I Consigli Provinciali hanno forse indennità? Eppure, chi vorrà negare la loro utilità, non solo, ma anche la loro necessità? Ma questa è un'altra questione.

Io prego adunque l'onorevole Senatore Amari, non so o per quanto riguarda me, che non vale la pena di parlarne, anche perchè è già co-

nosciuta la mia opinione in proposito, ma per quello che riguarda l'altro ramo del Parlamento, a non considerare il rifiuto del proposto aumento come una manifestazione contraria alla istituzione di quella Giunta.

Per quanto riguarda me, devo aggiungere che in quella circostanza io era in una condizione delicata, dovendo già chiedere degli aumenti per parecchi capitoli del Bilancio. L'onorevole Senatore Amari, che ha provato ad esser Ministro dell'Istruzione Pubblica, sa in quali pene ci troviamo quando discutendosi il Bilancio, si deve andare chiedendo degli aumenti sopra questo o quell'altro capitolo, senza potere insistere troppo, poichè qualche volta, a domandare troppo, nulla si ottiene.

Del resto, devo annunciare al Senato che gli egregi personaggi i quali compongono la Giunta archeologica, non solo non sono venuti meno alla fiducia in loro posta dal Governo, ma continuano le loro sedute e i loro lavori con nobilissimo esempio. Laonde, mentre in migliori tempi si potrà riproporre l'aumento sul capitolo di cui ha parlato l'onorevole Senatore Amari, per ora intanto siamo assicurati che questa Giunta continua i suoi utilissimi ed importantissimi lavori, dando nello stesso tempo al Governo l'aiuto dei suoi lumi, di cui, almeno per quel che io penso, ha una vera necessità.

Spero che queste dichiarazioni possano soddisfare l'onorevole Senatore Amari.

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Amari.

Senatore AMARI, *prof.* Sono lieto delle parole dell'onorevole Ministro, perchè da un lato soddisfano alle legittime esigenze dei membri della Giunta e dall'altro assicurano quest'Istituzione che pareva veramente fosse minacciata.

PRESIDENTE. L'incidente essendo esaurito si continuerà la lettura dei capitoli del bilancio.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. legge:

Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	L.	37,400 »
		Totale L. 383,211 »

(Approvato.)

Amministrazione Provinciale.

Amministrazione scolastica provinciale (Personale)	L.	360,920 »
--	----	-----------

Amministrazione scolastica provinciale (Indennità di trasferta ai Provveditori e spese d'ispezione delle scuole primarie)	L.	163,255 »
		Totale L. 524,175 »

(Approvato.)

Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore.

Personale dirigente, insegnanti, di segreteria e di servizio addetto alle Università	L.	3,888,003 »
Regie Università (Materiale)	»	1,200,894 »

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI. Quando fu discussa in Senato la legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova, allorchè si venne alla discussione dell'art. 8, il quale portava l'abolizione dei Collegi universitari dei Dottori, esistenti presso la Regia Università di Roma, fu da varii oratori perorata la causa di questi Dottori, i cui Collegi venivano soppressi.

La Camera dei Deputati, nella stessa occasione aveva approvato un ordine del giorno così concepito: « La Camera, invitando il Ministero a riprendere in esame la condizione dei Dottori di Collegio dell'Università di Roma, ed a proporre, ove sia d'uopo, gli opportuni provvedimenti, passa all'ordine del giorno sulle diverse proposte. »

Nel Senato, e precisamente nella seduta 3 maggio 1872, gli onorevoli Senatori Vitelleschi e Alfieri, animati dagli stessi sentimenti di giustizia e di equità onde fu ispirato il citato ordine del giorno della Camera dei Deputati, presentarono il seguente ordine del giorno: « Il Senato, invitando il Ministero ad esaminare di nuovo le condizioni del Collegio dei Dottori dell'Università di Roma, ed a proporre, ove sia d'uopo, gli opportuni provvedimenti, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno fu accettato dalla Commissione che riferiva sul detto progetto di legge, fu accettato dall'onorevole ex-Ministro Correnti, e fu a grandissima maggioranza approvato dal Senato.

Io dunque prego l'onorevole Ministro Sella, che ora regge il Ministero della Istruzione Pubblica, a volere occuparsi seriamente della con-

dizione di questi Dottori di Collegio, e a dare piena esecuzione ai citati ordini del giorno votati dalla Camera e dal Senato.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Siccome da un solo mese fa circa presi il portafoglio dell'Istruzione Pubblica interinalmente, e in un momento in cui il Parlamento non solo teneva tante sedute, ma aveva davanti a sè un numero tale di progetti di legge, che per verità era quasi indiscrezione d'insistere perchè fossero approvati, se non tutti, almeno in una certa porzione, così ho creduto che fosse assolutamente meno opportuno di presentare altri progetti di legge.

Quindi, visto che qui si trattava precisamente di un altro progetto di legge, devo confessare schiettamente, perchè se mi tenessi in frasi vaghe non direi il vero, che pensai bene di lasciare al mio successore il compito di studiare e promuovere i provvedimenti opportuni per risolvere la questione.

Io credo di essere sdebitato dinanzi al Senato, se non pensai di accrescere il numero dei progetti di legge in questo scorcio di sessione, quando rimaneva troppo breve tempo alle sue deliberazioni.

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CHIESI. Io non ho avuto in animo di fare alcun addebito all'onorevole signor Ministro che regge interinalmente il portafoglio della Pubblica Istruzione; e capisco benissimo come in mezzo a tanta mole di affari, onde è sopraccaricato col peso di due Ministeri di tanta importanza, quali sono quelli delle Finanze e della Pubblica Istruzione, non abbia ancora potuto provvedere alla sorte dei Dottori di Collegio della Romana Università. Ad ogni modo io lo prego, quando farà la consegna dell'asse ereditario del Ministero dell'Istruzione Pubblica al suo successore, di ricordarsi di comprendere fra i debiti di questa eredità anche questo, che le venne addossato dalla Camera dei Deputati e dal Senato in favore dei Dottori di Collegio dell'Università di Roma.

PRESIDENTE. Esaurito così l'incidente, si ripiglia la lettura dei capitoli del Bilancio.

Regie Università (Materiale) L.	1,200,894	»
Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	167,557	»
Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale)	617,300	»
Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale)	338,332	»
Scuole di medicina-veterinaria (Personale)	120,247	»
Scuole di medicina-veterinaria (Materiale)	117,850	»
Totale L.	<u>6,451,152</u>	»

Chi approva questo totale, sorga.
(Approvato.)

Archivi.

Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e Grando Archivio di Napoli (Personale) L.	185,210	»
Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e Grando Archivio di Napoli (Materiale)	45,721	»
Totale L.	<u>230,931</u>	»

(Approvato.)

Istituti e Corpi scientifici e letterari.

Istituti e Corpi scientifici e letterari, e musei (Personale) L.	239,904	»
Istituti e Corpi scientifici e letterari e musei (materiale)	280,230	»
Biblioteche nazionali non appartenenti ad Università (Personale)	104,405	»
Biblioteche nazionali non appartenenti ad Università (Materiale)	147,329	»
Totale L.	<u>861,937</u>	»

(Approvato.)

Belle arti.

Accademie ed Istituti di belle arti (Personale) L.	731,556	»
--	---------	---

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI. Ieri ebbi l'onore di chiedere che la polizione dell'Accademia-Raffaello d'Urbino, che era stata dichiarata di urgenza, fosse riferita nella seduta d'oggi.

So il Senato assento, io crederei che fosse questo il momento opportuno per riferire sopra questa petizione, rimettendomi però alla saviezza dell'onorevole Presidente e del Senato.

PRESIDENTE. Io credo che ella possa benissimo riferire ora su questa petizione, seguendo in tal guisa l'ordine della discussione.

Senatore CHIESI. Il Presidente della Reale Accademia-Raffaello d'Urbino a nome dell'Accademia stessa ricorre al Senato per ottenere che dal Governo vengano adottate efficaci misure atte a provvedere alla conservazione del palazzo dei Duchi d'Urbino, qual monumento storico e nazionale. Se il Senato crede, posso dar lettura della petizione.

Voci. Non occorre.

PRESIDENTE. Il Senato la dispensa da questa lettura.

Senatore CHIESI. Non è mestieri che io faccia gli elogi di questo grandioso palazzo, meraviglioso per vastità, per architettura, per preziosi oggetti d'arte, che è veramente un monumento storico e nazionale. Tutti i libri che contengono la storia d'Urbino s'accordano nel celebrare l'importanza e la sontuosità di quel monumentale palazzo ducale. Ma se ciò è vero, è vero altresì che questo palazzo è ora ridotto a condizioni assai deplorabili; imperocché per colpa degli uomini e dei tempi, fu destinato ad usi che non sono corrispondenti alla nobiltà e magnificenza di un sì splendido edificio.

Per non dir cose che è bello il tacere, mi limiterò a mettere in rilievo, che persino le carceri ed i magazzini del sale sono concentrati in quel palazzo monumentale. Crede perciò la Commissione delle petizioni che l'illustre e benemerita Accademia-Raffaello abbia tutte le ragioni per invocare dal Governo e dal Parlamento ogni maniera di pronti ed efficaci provvedimenti, che valgano a cessare lo strazio che si fa di quel prezioso monumento e a gelosamente custodirne e conservarne la magnificenza e lo splendore.

La causa dei monumenti sparsi nelle varie città italiane è per l'Italia una causa sacra,

perchè i monumenti sono un patrimonio ed una gloria nazionale.

E a questo proposito, non posso rimanermi dal ricordare al Senato le belle parole che furono profferite dall'ex ministro dell'Istruzione Pubblica Correnti nella Camera dei Deputati nella seduta del 22 aprile 1870: « Se questi monumenti, in cui vive o splende il genio di un passato irrevocabile, si lasciano cadere in rovina, è una parte della vita e dell'anima nazionale che muore, è un focolare d'ispirazione che si spegne, è una forza perduta, che nessuno potrà mai più riaffermare o riprodurre ».

Anche nella seduta del Senato del 13 giugno 1870 gli onorevoli Senatori Menabrea e Conforti, ai quali mi associò io pure con la mia debolissima e povera parola, perorarono la causa della conservazione dei monumenti nazionali.

L'onorevole Correnti (in allora la questione si aggirava sui monumenti che avevano carattere ecclesiastico, perchè si trattava appunto dell'applicazione e dell'esecuzione delle leggi del 1866 e 1867 riguardanti la soppressione delle corporazioni religiose, e la liquidazione dell'asse ecclesiastico) l'on. ex-Ministro Correnti, dico, premesse alcune parole di ringraziamento agli oratori per l'incoraggiamento che gli davano a spendere le somme necessarie alla conservazione dei monumenti italiani, avvertiva molto opportunamente che in Italia, oltre i monumenti di origine e di natura ecclesiastica, a cui avevano accennato i profferiti discorsi con riferimento alle leggi del 1866 e del 1867, lo quali portano la soppressione delle corporazioni religiose e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, vi sono ben altri monumenti di natura civile, che meritano eminentemente la qualificazione di monumenti nazionali, e la tutela e protezione dello Stato.

Ebbene, in questa occasione l'ex-ministro Correnti fra questi monumenti nazionali di natura civile, meritevoli della cura e della tutela del Governo, annoverò appunto il Palazzo dei Duchi d'Urbino, esprimendosi con queste parole: « Uno dei più bei monumenti del risorgimento dell'arte, il quale adesso (prego l'onorevole Ministro Sella ad ascoltare bene le parole del suo ex-Collega) « viene, lasciatemi dire la parola, utilizzato dal Demanio, ed in qualche parte anche senza troppo rispetto alle bellezze artistiche che contiene. Uno dei saloni

di quel famoso palazzo, uno dei saloni più pregiati per lo pitturo e gli ornati che lo abbelliscono, era adoperato come magazzino di sale. »

L'onorevole ex-Ministro Correnti finì col promettere agli oratori che egli, per parte sua, avrebbe preso tutti i provvedimenti che sarebbero stati necessari, onde tutelare e difendere i monumenti italiani. « Per parte mia (egli disse), non posso che assicurarli che nei limiti del mio Bilancio farò tutto quello che mi sarà possibile, affinché l'Italia pigli quell' alto posto negli studi che le sue aspirazioni ed il suo passato le assegnano. »

Io veramente temeva che in quell'occasione l'onorevole Ministro delle Finanze, Sella, che era presente ed al fianco del suo Collega l'onorevole Correnti, volesse versare molta acqua per spegnere il fuoco che aveva suscitato quella discussione in favore della causa dei monumenti; ma no, o Signori; l'onorevole signor Ministro delle Finanze (e ciò sia detto a suo onore) si associò con nobilissime parole ai sentimenti espressi dal suo Collega, e disse:

« Certo, io non posso non consentire col mio Collega Ministro dell'Istruzione Pubblica. Anche occupandosi di gabelle, non si può essere insensibili a certe bellezze artistiche, ed anzi io confesso, che vedo con piacere che in Italia si sviluppa una specie di culto dell'antico con più energia che in addietro. »

» Io vedo con piacere questo risveglio del gusto delle cose antiche, e ciò tanto per i monumenti, quanto per gli archivi. »

Ma l'onorevole Sella aggiunse, e molto saviamente, che dovevano far sacrifici e darsi pensiero della conservazione dei monumenti nazionali anche i Comuni o le Provincie, non essendo possibile che lo Stato faccia tutto, veda tutto, conosca tutto, e concludeva: « Per conseguenza io accetto, per parte mia, gli eccitamenti che ci sono stati fatti a che il Governo provveda, meglio che può, alla conservazione dei monumenti; ma, come Ministro delle Finanze, insisto perchè i Corpi morali, le Provincie ed i Comuni concorrano alle spese per quanto può essere necessario. »

E l'onorevole Ministro delle Finanze in quella occasione, nella quale si trattava in genere della causa dei monumenti nazionali, aveva ben ragione di fare appello alla diligenza e alla liberalità dei Corpi morali, dei Comuni e delle Provincie; ma nel caso speciale, per-

metta l'onorevole Sella, che ora regge anche il Ministero della Pubblica Istruzione, che io gli dica che, trattandosi del Palazzo Ducale di Urbino, non possiamo ricorrere al Comune o alla Provincia, perchè si tratta di un palazzo demaniale, e tutti gli obblighi perciò si concentrano nei due Ministeri della Pubblica Istruzione e delle Finanze, i quali devono intendersi fra loro per prendere gli opportuni provvedimenti alla conservazione di questo monumentale palazzo.

Quindi con tutto le mie forze o con pienissima fiducia, a nome della Commissione delle petizioni, della quale ho l'onore di essere Relatore, io mi rivolgo all'onorevole Ministro Sella perchè voglia provvedere prontamente, e coi mezzi più efficaci, a che quell'insigne monumento, che fa tanto onore non solo all'illustre patria di Raffaello, ma a tutta Italia, sia gelosamente custodito e conservato in tutto il suo splendore.

Io spero che l'onorevole Ministro Sella vorrà accettare la proposta che, col mio mezzo, fa la Commissione delle petizioni, che cioè la petizione dell'Accademia-Raffaello di Urbino sia rinviata al Ministero collo più calde raccomandazioni, onde si prendano tutti i provvedimenti necessari a che questo monumentale palazzo sia debitamente conservato.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELLE FINANZE, REGGENTE IL MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io non ho alcuna difficoltà nè di accettare il rinvio della petizione sulla quale ha riferito l'onorevole Senatore Chiesi, nè di rinnovare la dichiarazione che ho fatto altra volta, imperocchè io convengo che il palazzo di Urbino sia uno dei monumenti più importanti che ricordino il miglior tempo dell'arte italiana.

Ho visitato questo palazzo nelle condizioni di animo in cui si trova chi andava considerando quel che doveva essere la splendidissima Corte di Urbino alla fine del XV secolo, come ce ne dà idea il *Perfetto Cortigiano* del Castiglione.

Nel vedere ora questo palazzo destinato in parte ad uso di abitazione di un sotto-Prefetto, senza rappresentanza, e in parte ad uso di altri modestissimi uffici, confesso che si prova una impressione veramente strana.

Il contrasto è vivissimo. Si ha in una pic-

cola città uno dei più grandiosi palazzi, anzi una delle più grandi Reggie che siano in Italia.

Ma il problema del palazzo di Urbino non è tanto facile a risolvere, perchè nelle condizioni in cui si trovano le nostre finanze, domandare allo Stato che vi faccia a proprie spese e senza il corrispettivo di un profitto le riparazioni che occorrono, non è possibile.

Ciò che resta a farsi è solo di trarre il miglior possibile partito di questo palazzo, destinandolo ad un uso conveniente, benchè più modesto e non così brillante come quello a cui lo destinava la magnifica Corte di Urbino.

Ed io credo che il Comune potrebbe fare molto a questo riguardo, aiutando, per esempio, a trovare altro locale per magazzini di generi di privativa, e collocandovi invece scuole o destinandolo ad altro uso; ma sempre in guisa da far vedere che si vuol tenere come un monumento dei più importanti che noi abbiamo, senza però sostenere il carico gravissimo di mantenerlo senza farne nulla.

Ma a qualunque uso lo si voglia destinare, io ritengo che non potrà mai essere tale da non suscitare nell'animo del visitatore delle considerazioni filosofiche, intorno all'andamento delle cose umane.

Quindi io accetto di buon grado il rinvio, e spero che le considerazioni state fatte in questo Consesso avranno anche l'effetto di promuovere la risoluzione del problema col concorso di tutti.

Si dice sempre al Governo: faccia, faccia! Ma il Governo molte volte deve rispondere: facciamo!

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI. Ringrazio l'onorevole signor Ministro delle fatte dichiarazioni e di aver accettato il rinvio della petizione colla raccomandazione fatta dalla Commissione, e non dubito ch'egli provvederà in modo efficace affinché questo monumentale palazzo sia degnamente conservato e mantenuto in tutto il suo splendore.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta della Commissione delle petizioni per il rinvio della petizione dell'Accademia-Raffaello al Ministro dell'Istruzione Pubblica, il quale ha dichiarato già di accettarlo o di prendere un particolare interesse per la conservazione del palazzo monumentale di Urbino.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Quest'incidente è esaurito.

Si continua ora la lettura dei capitoli del Bilancio.

Belle arti.

Accademie ed Istituti di belle arti (Personale) . . . L.	731,556	»
Accademie ed Istituti di belle arti (Materiale) . . . »	398,308	»
Spese diverse per belle arti »	489,412	»
Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale) »	264,005	»
Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale) »	184,362	»
Totale L.	2,068,633	»

Chi approva questo totale, si alzi.

(Approvato.)

Istruzione secondaria.

Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale) L.	2,855,290	»
Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale) . . »	1,327,000	»
Convitti nazionali (Personale)	135,047	»
Convitti nazionali (Materiale) »	300,128	»
Totale L.	4,624,365	»

(Approvato.)

Istruzione magistrale ed elementare.

Sussidi all'istruzione primaria L.	1,544,750	»
Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Person.)	725,360	»
Educatrici femminili (Person.)	156,280	»
Educatrici femminili (Mater.)	169,733	»
Istituti dei sordi-muti (Person.)	31,840	»
Istituti dei sordi-muti (Mater.)	147,080	»
Totale L.	2,775,043	»

(Approvato.)

Spese diverse.

Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti L.	35,560	»
Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani . . . »	25,460	»

TORNATA DEL 28 GIUGNO 1872

Casamenti nazionali (Personale)	6,232	»
Casamenti nazionali (Materiale)	31,872	»
Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero L.	24,237	»
Dispacci telegrafici governativi	500	»
Casuali »	56,180	»
Totale L.	183,041	»

Chi approva questo totale, si alzi.
(Approvato.)

Si passa al Titolo II, e se ne dà lettura.

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Università di Catania . . . L.	18,446	»
Università di Cagliari . . . »	19,535	»
Università di Palermo . . . »	18,777	»
Università di Napoli . . . »	109,964	»
Università di Parma . . . »	12,556	»
Università di Torino . . . »	52,000	»
Università di Pavia . . . »	28,460	»
Università di Siena . . . »	500	»
Scuola degli Ingegneri in Napoli »	28,275	»
Palazzo Ducale in Venezia »	10,000	»
Assegni di disponibilità »	29,478	»
Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione »	22,335	»
Assegni di servizio, gratificazioni e compensi pel personale delle Biblioteche »	39,790	»
Spese diverse di belle arti »	33,520	»
Ristauri di quadri e pitture »	35,000	»
Ristauri straordinari di monumenti antichi . . . »	35,000	»
Scavi straordinari . . . »	45,000	»
Provvista straordinaria di macchine e strumenti per gabinetti scientifici dell'Università di Roma . . . »	65,359	»
Scuola degli Ingegneri in Torino »	15,000	»
Osservatorio astronomico di Milano »	26,800	»
Scuole secondarie . . . »	28,243	»
Museo civico di Milano . . . »	2,000	»
Università di Modena . . . »	6,500	»

Biblioteche nazionali di Brera e Parma L.	2,800	»
Scavi di Velleia »	3,883	»
Archivio di Mantova . . . »	900	»
Fondo per istituzione di corsi normali secondo il Decreto reale 3 aprile 1870, n. 5620»	5,000	»
Riparazioni al Collegio di musica in Palermo . . . »	24,800	»
Archivio di Stato in Firenze »	15,000	»
Collegio Langone di Milano »	9,025	»
Galleria di belle arti in Firenze»	15,000	»
Biblioteca universitaria Alessandrina di Roma, e Nazionale di Firenze . . . »	20,000	»
Acquisto della Galleria Guatterio »	28,000	»
Università di Pisa »	840	»
Istituto sordo-muti di Roma »	20,563	»
Collegio medico-ecursio di Napoli »	17,540	»
Sussidii ad insegnanti invalidi, vedove ed orfani . . . »	5,000	»
Totale L.	859,886	»

Capitoli aggiunti per residui del 1871 e retro non accenti riferimento a quelli inseriti nello Stato di prima previsione pel 1872.

Università di Bologna . . . L.	16,800	»
Università di Padova . . . »	9,228	»
Università di Pisa »	1,260	»
Istituto superiore di perfezionamento in Firenze . . . »	30,000	»
Scuole di applicazione degli Ingegneri »	20,000	»
Scuola di medicina veterinaria»	10,000	»
Accademia di belle arti in Modena »	6,000	»
Galleria di belle arti in Firenze»	1,524	»
Biblioteca universitaria di Padova »	2,820	»
Palazzo Ducale di Venezia »	21,186	»
Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione Centrale - (Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie) . . . »	32,238	»

Spesa per l'eclisse solare del 1870	L.	6,565	>
Trasporto dall'Inghilterra della salma di Ugo Foscolo e sua deposizione nel tempio di S. Croce di Firenze	>	2,225	>
Osservatorio astronomico di Firenze	>	24,308	>
Resti passivi delle Provincie Veneto	>	52,520	>
Residuo fondo comune nelle Provincie Napolitano	>	90,080	>
Riparazioni all'edificio dell'Archivio di Venezia	>	53,629	>
Scuole elementari del Veneto	>	3,171	>
Istituto di belle arti in Lucca	>	8,000	>
Biblioteca di Lucca	>	2,342	>
Biblioteche universitario e nazionali	>	1,913	>
Misura del grado europeo	>	15,168	>
Concorso al monumento Leonardo da Vinci	>	13,269	>
Ministero Istruzione Pubblica	>	500	>
Totale L.		1,291,690	>

PRESIDENTE. Metto ai voti questo totale.
Chi l'approva, si alzi.
(Approvato.)

Riepilogo.

TITOLO I. - Spesa ordinaria.

Amministrazione Centrale	L.	383,211	>
Amministrazione provinciale	>	524,175	>
Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore	>	6,451,152	>
Archivi	>	230,931	>
Istituti o Corpi scientifici e letterari	>	861,937	>
Belle arti	>	2,068,633	>
Istruzione secondaria	>	4,624,365	>
Istruzione magistrale ed elementare	>	2,775,043	>
Spese diverse	>	183,041	>
Totale L.		18,102,488	>

TITOLO II. - Spesa straordinaria

TOTALE GENERALE L.		19,394,178	>
---------------------------	--	-------------------	-------------

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, sorga.
(Approvato.)

Discussione del Bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

PRESIDENTE. Assecondando il desiderio espresso dal signor Ministro, propongo al Senato di passare alla discussione del Bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

È aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola si passa alla lettura dei capitoli.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

Ministero (Personale)	L.	294,910	>
Ministero (Spese d'ufficio)	>	40,470	>
Totale L.		335,380	>

PRESIDENTE. Metto ai voti questo totale.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Agricoltura.

Boschi (Spese fisse)	L.	950,590	>
Boschi (Spese diverse)	>	151,800	>
Spese di personale e di amministrazione relative ai boschi inalienabili dello Stato	>	102,850	>
Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore	>	441,720	>
Razze equine	>	1,064,405	>
Caccia e pesca	>	5,870	>
Bonifiche ed irrigazioni	>	39,510	>
Totale L.		2,756,745	>

PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi.
(Approvato.)

Industria e commercio.

Ufficio dei saggi (Personale)	L.	14,900	>
Ufficio dei saggi (Spese diverse)	>	7,680	>
Marchio (Spese fisse)	>	73,275	>
Marchio (Spese diverse)	>	42,350	>
Marchio (Spese obbligatorie)	>	116,837	>
Miniere e cave (Spese fisse)	>	116,038	>
Miniere e cave (Spese diverse)	>	27,120	>

Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito L.	34,100	»
Privative industriali o diritti d'autore (Personale) . . . »	6,500	»
Privative industriali o diritti d'autore (Materiale) . . . »	19,620	»
Premi ed incitamenti all'industria ed al commercio . . . »	130,380	»
Pesi e misure (Spese fisse) . . . »	419,500	»
Pesi e misure (Spese varie) . . . »	110,000	»
Totale L.	1,118,598	»

(Approvato.)

Insegnamento industriale e professionale.

Scuole ed Istituti superiori L.	206,700	»
Istituti tecnici di Marina mercantile e scuole speciali . . . »	1,213,036	»
Scuole d'arti e mestieri . . . »	60,150	»
Insegnamento industriale e professionale (Spese varie) . . . »	110,030	»
Insegnamento industriale e professionale (Propine d'esami) . . . »	65,630	»
Totale L.	1,656,538	»

(Approvato.)

Economato generale e Statistica.

Materiale dell'Economato generale L.	3,071,147	»
Statistica »	65,070	»
Totale L.	4,037,117	»

(Approvato.)

Spese comuni ai vari servizi.

Studi e documenti sulla legislazione L.	16,992	»
Fitti di locali »	61,020	»
Riparazioni e adattamenti di locali »	17,720	»
Indennità di tramutamento agli impiegati »	18,903	»
Telegrammi »	374	»
Casuali »	41,520	»
Totale L.	156,529	»

PRESIDENTE. Pongo ai voti il totale del Titolo primo in lire 156,529.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato!)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Agricoltura.

Boschi (Spese diverse straordinarie) L.	69,870	»
Riparto dei beni demaniali-comunali nelle Provincie Meridionali »	14,105	»
Sussidi annui agli ex-agenti forestali »	36,870	»
Subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna o pensionatico nelle Provincie Venete »	1,000	»
Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa »	52,530	»
Spese per la distruzione delle cavallette »	30,864	»
Studi pel bonificamento ed irrigazione dell'Agro-Romano »	20,000	»
Totale L.	225,239	»

(Approvato.)

Industria e commercio.

Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia L.	2,295	»
Sussidio al Comitato incaricato degli studi preparatorii per la Carta geologica d'Italia »	23,078	»
Pubblicazione delle tavole di ragguglio dei pesi e delle misure »	18,370	»
Pesi e misure (Provvista di campioni metrici ad alcuni Comuni) »	7,000	»
Sussidio all'Esposizione di Napoli sulle industrie marittime »	30,000	»

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. Vorrei rivolgere al signor Ministro una preghiera riguardo all'esposizione di Napoli per le industrie marittime. Ho cercato tante volte di poter leggere il catalogo degli oggetti esposti, ma non mi fu possibile averlo; e quel poco che ebbi fra le mani, l'ho trovato

pieno di errori e fu poi tolto dalla circolazione: e so di nomi di espositori scambiati con altri o di ricompense proposte agli uni invece degli altri. Ora io chiedo al Ministro, in occasione che si discutono i fondi di sussidio per l'Esposizione se possiamo sperare di avere almeno un catalogo esatto, e se possiamo sperare che ve ne abbiano tanto copie quanto importa perchè sia letto dai molti interessati. Giacchè sono nell'argomento chiedo che si faccia poi la stessa distribuzione del catalogo e delle Relazioni dei giurati all'Esposizione di Parigi nel 1867, di cui furono stampati taluni volumi, che sono preziosissimi; ma non mi fu possibile averli che assai tardi e che pochi conoscono; allo stesso Ministero non li trovai nè alle nostre biblioteche: e perchè non si distribuiscono?

Ritornando all'Esposizione di Napoli prego il signor Ministro di dirmi se potremo avere almeno un catalogo esatto. Non vorrei che avvenisse per l'esposizione di Napoli quello che successe per quella di Milano, di cui non si è potuto saper nulla.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Il catalogo dell'esposizione di Napoli, veramente è stato redatto, ma non è stato reso di pubblica ragione; e se non fu distribuito si fu perchè in quella disgraziata Esposizione le spese hanno talmente superato gli introiti, che non si è potuto accrescere il disavanzo ordinandone una larga pubblicazione e distribuzione; però io credo che sia giusto il desiderio manifestato dal Senatore Bixio; perchè quando ha luogo un'Esposizione come quella di Napoli, che era internazionale ed interessava una parte notevole, cioè la marina che viene meritamente tenuta in singolare pregio, è giusto dico, che, chi concorre, abbia diritto di sapere ciò che si fa. A questo riguardo io dirò, che ebbi dalla Commissione Reale che presiedette l'Esposizione, una minuta Relazione, ed io prendo impegno di rendere questa di pubblica ragione. Veramente non sarà il catalogo che domanda l'onorevole Senatore Bixio, ma ad ogni modo sarà qualche cosa che potrà constatare quello che si è fatto, e i non scarsi vantaggi che da questa Esposizione si son potuti trarre.

Senatore BIXIO. Ringrazio l'onorevole Ministro per la sua risposta, che va al di là di ciò

ch'io domandava, perchè preferisco la Relazione dei giurati e delle cose meritevoli di distinzione al semplice catalogo.

Senatore BERETTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BERETTA. Ho inteso che il Collega Senatore Bixio ha accennato all'Esposizione industriale di Milano, ed io mi faccio un dovere di dire qualche parola, perchè ebbi l'onore di presiedere quell'Esposizione.

L'Esposizione industriale di Milano fu fatta unicamente da una Società privata senza intervento del Governo, il quale non ha accordato che un lieve sussidio di L. 10,000. L'Esposizione industriale di Milano ha pubblicato il catalogo di tutti gli oggetti che vennero esposti. L'Esposizione ebbe luogo soltanto nel settembre dell'anno passato, e si sta ora elaborando una Relazione secondo il giudizio dei giurati, per rendere conto dell'importanza dell'Esposizione medesima. Questa Relazione verrà a suo tempo pubblicata, e giacchè il Senatore Bixio desidera di conoscerla, si farà in modo che anche il Senato possa a suo tempo prenderne cognizione.

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. Ringrazio l'onorevole Senatore Beretta; sapeva perfettamente che avrebbe parlato, anzi ho detto prima quelle cose appositamente perchè parlasse, e ciò mi porta anche a spiegare perchè dissi le cose stesse.

Secondo me, il paese nostro non si rende abbastanza conto dell'importanza somma che le Esposizioni internazionali ed anche le nazionali hanno per l'estero.

Io ho dovuto, nella mia vita commerciale all'estero, sperimentare quale importanza hanno. Quando un paese è nelle condizioni industriali in cui è il nostro, deve desiderare di farsi noto al mondo, e miglior modo delle Esposizioni non v'ha, tanto più se internazionali; ma anche le nazionali valgono, perchè chi ottiene delle distinzioni, può esser certo di collocare convenientemente i suoi prodotti, altrimenti è molto difficile il farlo.

Nei paesi, segnatamente dove si vende tutto all'asta, basta mandare l'attestato della distinzione avuta per essere tenuti in conto, tanto più se si ebbe l'avvertenza di far risultare per mezzo del Console del paese

dove si intende commerciare, l'autenticità della Casa speditrice.

Questa questione è di una importanza capitale nel commercio estero; ed io posso dire all'onorevole Beretta che m'importa di avere un rapporto sulla Esposizione industriale della Lombardia, perchè so che trovò all'estero molti che la apprezzarono.

Molte industrie della Lombardia, come di Napoli e di Palermo, troverebbero collocamento, se si provasse che sono di quelle stesse Case che fecero buone prove alle Esposizioni di Londra, Parigi, Firenze e Milano. Ma noi esponiamo poco e pubblichiamo ancor meno.

Per esempio, sono pochissimi quelli che abbiano la Relazione dei giurati dell'Esposizione di Parigi del 1867: di quella di Firenze è lo stesso; ci vuol molto per trovarne qualche copia. Io scommetto, se in questo momento mandiamo un usciere a cercare le Relazioni nella Biblioteca del Senato, non ci sono; quella dei giurati all'Esposizione del 1867 l'ho presa al Ministero, ma scommetto che alla Biblioteca nostra manca.

PRESIDENTE. Se non c'è, provvederemo, e ne faremo raccomandazione alla Commissione della Biblioteca.

Senatore BIXIO. Ringrazio il signor Presidente: ho voluto spiegare il perchè avevo l'aria di eccitare la risposta dell'onorevole Beretta.

PRESIDENTE. Si ripiglia la lettura delle categorie del Bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Senatore CHIAVARINA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIAVARINA. Io prego il Senato a voler permettermi di ritornare un momento sull'osservazione che fece dianzi l'on. Senatore Bixio.

L'onorevole Bixio ha parlato del catalogo e delle Relazioni dei giurati dell'esposizione del 1867 a Parigi.

In questa questione io mi trovo in una doppia posizione, prima, come Commissario Regio a Parigi, poi, come Questore del Senato, e, secondo le parole dell'onorevole Bixio, mi toccherebbe un rimprovero per il catalogo dell'Esposizione di Parigi, e per la mancanza delle Relazioni dei giurati nella biblioteca del Senato.

Io prego anzitutto l'onorevole Bixio ad osservare, che il catalogo dell'Esposizione ita-

liana a Parigi era forse uno dei migliori; tanto è vero che l'unico difetto che venne notato, fu che ne mancavano copie per lo smercio che poteva farsene.

Inquanto poi alle Relazioni dei giurati, ho l'onore di presentarle al Senato, quali esistono nella Biblioteca.

Non vi saranno forse tutte le relazioni di tutti i giurati, ma vi sono tutte quelle che si pubblicarono.

Ho creduto dover dare queste spiegazioni al Senato, come dianzi ho detto, sia come Questore del Senato, sia come Commissario Regio alla Esposizione di Parigi.

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. Io posso assicurare ed assicuro che le Relazioni dei giurati non son complete ancora oggi, e parmi che esse avrebbero dovuto essere pubblicate molto tempo prima. Assicuro che sono andato all'Ispettorato delle Miniere, e ci è voluto molto sforzo per avere quella del 1867 con preghiera dell'Ingegnere Axerio. Quella Relazione fu d'uopo farla venire da Firenze. Lo so anche io che le Relazioni che dico sono pregevoli.

Io credo di averlo studiate al pari dell'onorevole Senatore Chiavarina.

Ricordo di avere avuto personalmente in dono la Relazione dell'onorevole De Gori, nostro Collega. Ho veduto quelle del Cantoni e del Finocchietti, e ne ho lette parecchie altre, non meno importanti; ma ora sono andato a cercarle dove dovevano essere, e non le ho trovate. E siamo al 1872, e non sono ancora tutte pubblicate.

Senatore CHIAVARINA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIAVARINA. Prego l'onorevole Senatore Bixio ad osservare che queste Relazioni portano le date del 68 e 69. In quanto al loro complemento, non posso rispondere. Io ho solamente risposto alla sua asserzione, che cioè non si trovassero nella biblioteca del Senato; e prima ancora di prendere la parola, ho voluto accertarmi del fatto, ed ho avuto l'onore di presentarle in questo momento al Senato, quali si trovano nella biblioteca.

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. Quando io ho detto che nella Biblioteca non ci erano, non l'ho detto tanto positivamente, ho detto scommetto; perchè sono

andato a fare ricerca della Storia delle matematiche del Libri, tanto importante per l'Italia, o non l'ho trovata. Ho mandato poco fa a cercare un'opera che fu pubblicata ultimamente, della potenza delle navi corazzate e delle bocche da fuoco in relazione all'attacco e difesa delle coste del colonnello Rosset, direttore dell'arsenale di Torino, che è pure un'opera di grande importanza e non vi si trova; non è quindi sorprendente se io ho potuto argomentare che ne mancassero altre.

PRESIDENTE. Molte opere mancano nella nostra Biblioteca, e si vanno facendo acquisti nella misura dei fondi assegnati; ma quanto al caso attuale, pare che l'onorevole Bixio avrebbe perduto la scommessa, se l'avesse fatta.

L'incidento essendo esaurito, si ripiglia la lettura dei rimanenti capitoli del Bilancio.

Esposizione universale di Vienna L.	50,000	»
Totale L.	130,733	»

(Approvato.)

Economato generale e statistica.

Spesa per l'impianto dell'Economato generale L.	8,000	»
Spesa per il censimento »	201,091	»
Sussidi agli impiegati e torcolieri già addetti alla Tipografia Camerale di Roma »	20,000	»
Sussidi al personale già inser- viente nell'Archivio Came- rale di Roma . . . »	6,000	»
Totale L.	325,091	»

(Approvato.)

Spese comuni ai vari servizi.

Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione L.	3,250	»
Assegni di disponibilità. »	11,940	»
Totale L.	15,196	»

(Approvato.)

*Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non
aventi riferimento a quelli iscritti nello
Stato di prima previsione pel 1872.*

Tipografia Camerale in Roma L.	70,920	»
Archivi della Tipografia Came- rale in Roma . . . »	9,283	»

Spese per lo scorporo ed il ri- parto dei terreni ademprivili in Sardegna . . . L.	21,000	»
Trasporto della Capitale da Fi- renze a Roma - (Indennità agl' Impiegati dell' Ammini- strazione centrale) - Speso di adattamento e di trasporto, mobili e carte d'ufficio ed altre accessorio . . . »	212,443	»
Esposizione universale di Parigi nel 1867 . . . »	550	»
Resti passivi per l'anno 1867 e precedenti per le Provincie Veneto o di Mantova. »	4,812	»
Totale L.	313,008	»

(Approvato.)

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Amministrazione centrale L.	335,380	»
Agricoltura . . . »	2,756,745	»
Industria e Commercio . . »	1,118,598	»
Insegnamento industriale e pro- fessionale . . . »	1,656,536	»
Economato generale e statistica	4,037,117	»
Spese comuni ai vari servizi »	156,520	»
Totale L.	10,060,905	»

PRESIDENTE. Chi approva questo totale della parte ordinaria, si alzi.

(Approvato.)

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

Agricoltura . . . L.	225,230	»
Industria e Commercio . . »	130,733	»
Economato generale e statistica	325,001	»
Spese comuni ai vari servizi »	15,196	»
Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro . . . »	313,008	»
Totale L.	1,009,267	»

PRESIDENTE. Chi approva il totale della spesa straordinaria, si alzi.

(Approvato.)

Titolo I. - Spesa ordinaria	L.	10,000,005	»
Titolo II. - Spesa straordinaria	»	1,009,267	»
Totale L.		<u>11,070,172</u>	»

PRESIDENTE. Chi approva il totale generale nella somma di L. 11,070,172, si alzi.
(Approvato.)

**Discussione del Bilancio del Ministero
dei Lavori Pubblici.**

Ora si passa alla discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione Centrale.

Ministero (Personale)	L.	557,005	»
Ministero (Materiale)	»	51,030	»
Dispendii telegrafici governativi	»	32,968	»
Totale L.		<u>641,003</u>	»

(Approvato.)

Lavori Pubblici.

Real Corpo del Genio civile.

Personale	L.	1,829,600	»
Spese d'ufficio	»	194,900	»
Spese di trasferte, d'indennità e diverse	»	402,000	»
Totale L.		<u>2,426,500</u>	»

(Approvato.)

Strade.

Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	L.	6,958,100	»
Concorsi nei consorzi obbligatori per opere stradali	»	200,000	»
Totale L.		<u>7,158,100</u>	»

(Approvato.)

Acque.

Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria e dei canali demaniali irrigatori	L.	4,207,000	»
Assegni ed indennità fisse al personale tecnico subalterno addetto a' servizio delle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria e dei canali irrigatori, affitti di locali ed altre prestazioni relative al servizio medesimo	»	771,200	»
Concorsi e sussidi per opere idrauliche consortili e comunali	»	218,000	»
Spese eventuali per le opere idrauliche	»	403,300	»
Totale L.		<u>5,604,500</u>	»

(Approvato.)

Bonifiche (Personale di custodia)	L.	136,500	»
Bonifiche (Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni in Val di Chiana)	»	8,888	»
Fitto di locali in servizio delle bonifiche	»	4,612	»
Totale L.		<u>150,000</u>	»

(Approvato.)

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Bixio.

Senatore BIXIO. Non ho preso la parola nella discussione generale, perchè il tempo non mi pare molto propizio a raccomandazioni in termini generali; tuttavia non posso a meno di ripetere in pubblico le raccomandazioni fatte in privato all'onorevole De Vincenzi, che oltre ad essere un valent'uomo, è mio particolare amico. I porti d'Italia non sono nelle condizioni in cui devono essere. L'Italia non cura abbastanza i suoi porti.

Io non dico cose nuove.

Prendo in mano la Relazione sulle spese per i Lavori Pubblici dal 1861 al 1870 del Ministero e vado a vedere la spesa, che l'Italia ha fatto nel decennio, e vado a vedere a che punto è l'escavazione.

Vedo che in dieci anni l'Italia non ha speso che due milioni 900 mila franchi per escavazione e provviste di materiale per tutti i porti del Regno.

Vedo che nei porti d'Italia non si possono fare operazioni di carico e scarico che in piccolissime proporzioni, e nei migliori, come Genova, al massimo a 200 tonnellate al giorno; mentre non ci ha porto di qualche importanza nel mondo marittimo dove la scaricazione non possa giungere a 600 tonnellate, e lo stesso dicasi pel carico e assai più.

Il Ministro dice, nella sua Relazione che ho sott'occhio, che una delle cose più importanti da farsi è precisamente quella di scavare i porti; ma dice altresì nella Relazione stessa, che in tutte le coste d'Italia si hanno 500 cavalli di forza motrice applicata alle draghe.

Ora, 500 cavalli di forza in tutte le coste d'Italia vuol dire il corrispondente di una sola draga come le si costruiscono oggi in Inghilterra.

Le draghe d'oggi che fanno in 10 ore due mila tonnellate di lavoro, hanno precisamente presso a poco quella forza.

Di questo passo verrà tempo in cui i bastimenti dovranno fuggire i porti d'Italia come appestati, verrà il tempo in cui i nostri bastimenti dovranno assolutamente ristarsi dal venire dall'Inghilterra e da altri punti commerciali importanti, perchè non potranno eseguire le loro operazioni in un tempo ragionevole. E i bastimenti che avranno spese giornaliere di 5 o 6 mila franchi, verranno in Italia a stare da 25 a 30 giorni in un porto, mentre in altre coste se la sbrigheranno in 6 a 10 giorni.

Queste sono le condizioni di Genova, senza far parola di altri porti inferiori. Non si potrebbero sbarcare od imbarcare a Genova più di 200 tonnellate al giorno! È in queste condizioni che dobbiamo rimanere?

Il Ministro dice nella Relazione, e lo dice anche in quella della legge sulle convenzioni marittime votata questa mattina, che bisogna scavare i nostri porti. Ed io lo prego di farlo. E lo prego ancora di raddrizzare le idee ai nostri ingegneri dei lavori pubblici: bisognerebbe che il Consiglio superiore dei lavori pubblici avesse bene in mente che i porti d'oggi non sono più i porti d'una volta. Non si tratta di avere soltanto della superficie d'acqua al coperto dalle traversie; ma si tratta di avere porti ove prontamente si carichi e scarichi, si tratta di mettere i bastimenti letteralmente alla calata ed a contatto dei vagoni, e questo non si può fare che nel porto di Brindisi, il solo in cui lo si faccia.

E poi bisogna avere superficie maggiori, banchine da carico con binarii ed acque in in tale profondità presso queste banchine, che i bastimenti vi si possano avvicinare, ripeto, di traverso per caricare e scaricare da tutti i boccaporti e valersi delle macchine che oggi hanno i bastimenti stessi, capaci di muovere fino a 600 tonnellate almeno al giorno; questo è l'importante: o bisogna che i nostri Ingegneri dei porti lo comprendano. Ma come si vuole che ciò si possa fare senza banchine, senza acque accanto ad esse?

Io ho sentito parlare alla Camera de' Deputati di grandi approdi a Terranova! Non c'è un mezzo ettare di superficie! A Portotorres non ci si entra! In dieci anni noi abbiamo speso, compreso il materiale, 2 milioni. Potrei leggere la stessa tabella presentata dal signor Ministro annessa al Bilancio per confermare le mie parole, ma ciò farebbe perdere del tempo, e d'altronde l'onorevole Ministro la conosce.

Dunque concludo col dire: procedendo a questo modo la marina a vapore sfuggirà i nostri porti, ed oggi il materiale a vapore trasporta già tante merci quanto tutto il materiale a vela; così è almeno in Inghilterra.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Faccio osservare al Senato ed all'onorevole Senatore Bixio che la cifra di 2 milioni da lui citata è destinata in parte alla manutenzione delle opere d'arte dei porti e dei fari, ed in parte all'escavazione ordinaria, cioè per conservare e migliorare la profondità normale dei porti. Alle escavazioni poi straordinarie, cioè a quelle che hanno per iscopo di mutare le condizioni dei porti principali, si è provveduto coi fondi assegnati a ciascun porto con apposite leggi, e che sono stanziati nella parte straordinaria del Bilancio.

L'onorevole Bixio può facilmente riscontrare questo fatto, ove consideri, ad esempio, che i grandi scavamenti fatti a Brindisi si eseguirono con parte dei 6 milioni iscritti fra le spese straordinarie. E se egli osserva attentamente la Relazione, presentata dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici il giorno 12 dicembre 1871 alla Camera dei Deputati, vedrà che i due milioni circa che figurano per l'escavazione dei nostri porti nell'ultimo decennio,

non riguardano che la conservazione e sistemazione ordinaria, dirò così, dei porti stessi.

Non occorre poi che io mi estenda in molte parole sul proposito della escavazione dei porti, perchè lo stesso onorevole Bixio ha citato le parole del Ministro dei Lavori Pubblici, che sono consone perfettamente al concetto ed al desiderio che egli esprimeva.

Debbo invece rispondere ad un'altra osservazione, e sdebitare gli ingegneri del Governo, di un appunto che fa loro l'onorevole Senatore Bixio.

Premetto che il Corpo del Genio Civile Italiano ha non molti ingegneri per le opere marittime, ma essi sono assai valenti, e di certo e per studi e per esperienza possono stare al pari degli stranieri. Essi sanno perfettamente rendersi conto dei bisogni, ai quali devono provvedere coi loro progetti; e le Commissioni locali che vengono istituite per ciascun progetto di porto, non mancano per certo di ricordar loro questi bisogni del commercio, ove mai dagli ingegneri fossero stati dimenticati, o posposti a quelli della difesa. In fatto tutti i progetti di banchine intorno ai porti, che gli ingegneri fanno, sono quasi sempre per banchine d'approdo, perchè avviene rarissimo di costruire banchine di ormeggio.

Riguardo al porto di Genova, l'onorevole Senatore Bixio dovrebbe sapere che devono costruirsi altre non poche banchine, e devono servire d'approdo e non d'ormeggio, e con tutte quelle comodità di carico e di scarico che sono richieste dalla navigazione.

Convengo con lui che molto, moltissimo, vi è da fare intorno ai porti, ma sostengo d'altra parte che in questi ultimi dieci anni qualche cosa si è fatto. E se mi associo perfettamente al desiderio da lui manifestato, e spero che si possa in seguito spendere molto più, onde migliorare definitivamente i nostri porti, debbo nondimeno aver riguardo alle condizioni attuali delle finanze, che non permettono di intraprendere lavori in quella larga misura che vorrei io pure.

Nell'intendimento di seriamente provvedere ai nostri porti, il Ministero dei Lavori Pubblici ha accresciuta la somma per le opere marittime nel suo preventivo quinquennale: e ritengo che con la somma che ci proponiamo di spendere nel venturo decennio, potremo condurre i porti a tale stato da non temere che giammai

il commercio si allontani dai lidi italiani. Già vi sono progetti per migliorare ed ampliare i porti di Napoli, di Brindisi e di Genova; ma non potendo rivolgere ad un tempo a tutti i porti le nostre cure, noi siamo entrati nella via, come risulta dalla Relazione presentata alla Camera dei Deputati, di provvedere, per ora, e di preferenza, ai principali porti che servono al gran commercio.

Concludendo, dichiaro che faremo il possibile per migliorare i nostri porti, perchè la vita della nazione consiste principalmente nel commercio e nella marina.

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. Mi si permetta, perchè le cose non sieno diversamente interpretate, che io legga quella parte della Relazione del signor Ministro in cui dice:

« Noi abbiamo bisogno principalmente di aumentare la profondità dei nostri porti e si calcola che oltre di ciò che richiede la ordinaria manutenzione per accrescerne i fondali dovremo escavare ancora circa dieci milioni di metri cubi. Il nostro materiale di escavazione annualmente non può scavare che metri cubi 1,250,000; sarà dunque necessario di accrescerlo ».

Ed io prego perchè lo si accresca questo materiale, perchè se dobbiamo scavare 10 e non abbiamo materiale che per scavar 1, dovremo attendere dieci anni e ciò non è ammissibile.

Io vorrei pregare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici a far pubblicare uno specchio in cui ci fosse, come per la marina militare, la classificazione del materiale che abbiamo, e fosse soprattutto indicato la profondità a cui possono scavare i nostri curaporti, e si vedrebbe che con quel materiale che abbiamo, non è possibile andare avanti se non è almeno raddoppiato.

E posto che ho la parola su questo argomento importante, mi permetta il Senato ed il Ministro che io richiami l'attenzione del Governo sopra il fatto di taluni stanziamenti meno opportuni.

Per esempio, sono proposti tre milioni di spesa per il porto di Catania: questa legge pende davanti al Senato. Ora io dico: accanto a Catania, a pochi chilometri, v'è il porto di Augusta, che è senza contrasto uno dei primi

porti del Mediterraneo. Ebbene, non vi è neppure una calata dove mettere i piedi all'asciutto, non si saprebbe come fare per caricare o scaricare una cassa qualunque; insomma, non vi è come sbarcare né imbarcare, e si stanziavano tre milioni per il nuovo porto di Catania! Il Municipio di Catania spende non so quanti milioni per quel porto; ed è una gran fortuna che il Comune di Catania lo possa fare. Catania è una città straordinaria o fa piacere trovarvisi: ma quanto al porto, a me pare molto difficile vi si sappia riuscire. Io ho studiato la storia del porto di quella città e questa storia suona così: sforzi impotenti. Per me il porto di Catania è quello d'Augusta: gli Inglesi saprebbero riuscire, ma dubito che i nostri sappiano. Certo le difficoltà sono enormi a Catania. Ad ogni modo, se il Comune vuol fare, faccia: ma deve lo Stato consentire tre milioni a Catania o nulla ad Augusta; nulla o quasi, tranne il bacino, a Messina; nulla o quasi a Siracusa, a Trapani lenti, ed eterni a Girgenti. Ad ogni modo, lasciamola lì. Vi è poi Augusta, ripeto, a pochi chilometri di distanza, e il Governo non vi fa niente. Vi è Messina, che è un porto estremamente importante, come posizione, ma la natura singolare di quel paese ha fatto che vi trovi oggi 70 metri d'acqua nella maggior parte dei suoi 63 ettari di superficie ancorabile. Vi sono altri 6 circa ettari in prossimità della cittadella che potrebbero scavarsi, ma fin qui non lo si è fatto, oppure ricordo d'avervi veduto un cavafango inoperoso.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non c'è cavafango.

Senatore BIXIO. Domando scusa, c'è, ed è ancorato in vicinanza del bacino. Lo stesso dicasi di Girgenti, che ha una caricazione estremamente importante; ma ha da 4 metri $1\frac{1}{2}$ a 2 metri $1\frac{1}{2}$ d'acqua, c'è là pure un cavafango da sette ad otto mesi ancorato, che non fa niente; l'ingegnere che dirige i lavori del porto di Girgenti crede esser meglio che i 1300 metri di gettata, che devono essere fatti, siano prima ultimati!

E notate bene che a Girgenti, lo ripeto, c'è una caricazione estremamente importante di zolfo e di sal gemma, e non ci si può andare! C'è un altro porto lì vicino, Trapani. Trapani, l'ho già detto altre volte, produce 100 mila tonnellate di sale. Oggi dai nostri lo si tras-

porta nelle Indie con 35 o 40 0/0 di maggior prezzo del sale inglese; malgrado questo a Trapani si carica con difficoltà e nei bastimenti importanti si è costretti a caricare in rada.

Marsala ha una caricazione importantissima, sono 11 mila tonnellate di vino che si potrebbero caricare; ma a Marsala manca la profondità d'acque per il grosso naviglio, e così si spedisce il vino a Palermo gravandolo di spese. Ho già avuto occasione di dire in Senato che a pochi passi del piccolo porto di Marsala vi è l'antico artificialmente interrato; ma questo lo si lascia vasto com'è, come la paura lo ha ridotto! Ora, per concludere, per i porti della Sicilia, non credo il signor Ministro che si sia troppo facilmente accordato molto a Catania, o pochissimo agli altri porti che ho indicati?

Il Ministro mi ha obiettato che le calate di cui io lamento la mancanza vi erano, e tanto più a Genova; ed io lo so bene che vi sono, ma non da merci, non da potersi avvicinare con bastimenti importanti.

Il Ministro della Marina, che siede accanto al Ministro dei Lavori Pubblici, potrà confermare le mie parole, e dire che quei quattro chilometri di calata di cui parla la Relazione ministeriale per Genova, servono in gran parte per l'armeggio delle navi ed il passaggio delle persone, ma non per movimento di merci a sbarco diretto dalla nave. Ripeto che le calate di Genova sono strette in gran parte senz'acqua quanto importa, e senza rotule, tranne le pochissime del passo nuovo.

Creda a me l'onorevole Ministro, creda a me, quando dico che i nostri ingegneri ed i nostri ispettori dei porti non sanno cosa sia la marina d'oggi o non si rendono conto dei progressi marittimi; essi hanno benissimo studiato sui libri, ma non hanno veduto i lavori d'altri paesi o non si curano d'applicarsi, ciò che torna lo stesso.

Senatore POSSENTI. Domando la parola.

Senatore BIXIO. Io non ho inteso offendere né l'onorevole Senatore Possenti, né il Corpo dei nostri ingegneri; i miei sono apprezzamenti che faccio in pubblico, ed ho il diritto di farli.

Quanto alla obbiezione del signor Ministro per le maggiori somme spese per l'escavazione, io rispondo, che ho pure le cifre notate dallo stesso Ministro.

Quanto alle somme da spendersi, a me pare che i porti rendano del buon denaro e come

dogana e come diritti marittimi; e se noi facciamo degli sforzi per costruire delle ferrovie, possiamo farne anche per i porti; rimano che si facciano con discernimento, e senza preoccupazione d'influenza parlamentari.

Come spiegare i milioni proposti per porti nuovi e problematici, e le undici mila lire dato a Cagliari in dieci anni? Come spiegare le tredici mila date a Trapani, ed i due milioni a Porto Corsini? E come spiegare il nulla a Porto Torres, il nulla a Taranto?

Per Taranto, adesso vi è una proposta del Ministro della Marina, a Taranto dove non si sa come imbarcare una botte d'olio, ed io stesso ho veduto cacciare le botti in mare per imbarcarle o sbarcarle; o non è questo uno dei primi porti d'Italia?

Come lo si lasciò fin qui una nuda spiaggia in tutto il suo perimetro?

Eppure Taranto, oltre di essere un gran porto ed unico oggi per le Calabrie e per la Basilicata, è anche un gran centro ferroviario; o non solo non vi si è fatto nulla né dal Comune, né dalla Provincia, né dal Governo, ma neppure si è demolito quella vergogna di ponte che chiude l'antico porto interno!

Che cosa si direbbe a Genova (l'ho detto altre volte, ma giacché non ha servito che a far mormorare i coltivatori d'ostrie a Taranto, lo ripeto ancora), che cosa si direbbe a Genova, se a taluno venisse in mente di chiudere il porto con un ponte? Che cosa deve dirsi di noi vedendovi le cose che dico, e come lo dico?

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Posenti.

Senatore POSSENTI. Io non ho che poche parole da dire e poche considerazioni da sottomettere all'imparziale giudizio dell'onorevole Senatore Bixio.

Sono 12 anni dacché l'Italia si va facendo e per farsi, essa ha già a quest'ora contratto un debito d'oltre quattro miliardi, rispetto ai quali l'onorevole Sella vi ha posto avanti in molti grossi volumi il modo con cui quei miliardi furono spesi. Forse vi sarà stato qualche sperpero, qualche spesa inutile, e che so io; ma i conti consuntivi ci danno ragione dell'integrità del loro impiego. Inmensi sono stati i lavori, le opere, le creazioni tutte che in questi dodici anni l'Italia ha visto sorgere dal nulla; è dunque naturale che tutte le varie parti di questa

creazione non siano complete, siccome è del pari naturale, che non si possono far sorgere i porti d'Italia, come sorse Minerva bell'e armata dalla testa di Giove.

Nota di più, che l'Italia a proporzione di superficie e di popolazione è forse il paese che ha la maggior estensione di coste, e che in proporzione di sviluppo di coste, ha il maggior numero di porti; qual meraviglia adunque se in 12 anni non si è potuto provvederla di tutti i lavori marittimi desiderabili? Un secolo, almeno, Signori, io credo che ci vorrà per raggiungere quest'intento.

Quanto agli ingegneri, se l'onorevole Sella ed il Parlamento vorranno dare i fondi necessari per l'occorrenza personale, o lo centinaia di milioni che ci vogliono per i maggiori lavori che si desiderano dalle varie provincie d'Italia, stia pur sicuro l'onorevole Senatore Bixio, che le opere occorrenti, i nostri ingegneri saprebbero farle e le farebbero per bene; chè se ora non lo fanno, gli è appunto perchè mancano le centinaia di milioni che occorrono, ed il personale necessario per compilarne i progetti e dirigerne l'esecuzione.

Certo è che ci vuole un poco di pazienza, perchè io credo invero che se, come l'onorevole Senatore Bixio si lagna nella sua specialità dell'insufficienza dei lavori marittimi, altri uomini specialisi lagnassero dell'insufficienza delle strade ordinarie o delle ferrovie, dei lavori d'arginatura e di bonifiche, dei materiali di guerra o di marina, dei lavori di difesa dello Stato, delle scuole, della sicurezza pubblica, dei servizi d'ogni genere; e se tutti si levassero in coro a formulare speciali accuse alle diverse amministrazioni dello Stato, in verità, io credo, che sarebbero tanto da non finirne più.

PRESIDENTE. Ha la parola il Ministro dei Lavori Pubblici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non vorrei che il Senato restasse sotto la impressione delle parole dell'onorevole Senatore Bixio, o potesse e si supporre che i porti italiani fossero del tutto negletti, e che in questi dieci anni non si fossero spesi per essi che due milioni.

È vero quanto l'onorevole Bixio disse; che, cioè abbiamo speso 2,051,000 lire per le escavazioni; ma, come io testè osservava, delle spese per escavazioni, alcune sono comprese fra le ordinarie, altre fra le straordinarie. Sono iscritte fra le ordinarie, specialmente quelle

spese che provvedono alla manutenzione ordinaria dei porti; e sono invece calcolate le escavazioni fra le spese straordinarie, quando si riferiscano a porti nuovi, oppure a sistemazione radicale dei porti esistenti.

D'altra parte non è positivamente vero che abbiamo speso poco per i porti, poichè l'onorevole Senatore Bixio, che ha nelle mani la mia Relazione, ha potuto vedere che nel passato decennio lo Stato ha speso per essi la cospicua somma di 67 milioni.

L'onorevole Bixio, scendendo ai particolari, avvertiva che manca il tal porto, che al tal porto fanno difetto certe opere, al tal altro mancano certo altre. Io non lo contesto punto; ma lo prego a considerare che il nostro risorgimento politico data da ben pochi anni, e che, se noi volessimo enumerare tutte le cose, le quali ci mancano in ogni genere, troveremmo che ci manca, o ci manca moltissimo. Bisogna solamente vedere se in questi pochi anni abbiamo fatto tutto quanto, compatibilmente colle nostre forze, potevamo fare, e se per l'avvenire ci sia o non ci sia un criterio che guidi l'Amministrazione pubblica.

Che cosa si legge in questo stesso documento? Noi stessi abbiamo detto di sentire la necessità di accrescere nel futuro decennio la spesa per i porti, di modo che da 67 milioni, che abbiamo speso nel passato decennio, intendiamo portarla ad una somma di 85 milioni almeno, ed avendo in mira il maggior sviluppo del nostro commercio, ci siamo proposti di provvedere essenzialmente ai principali porti.

Ed è ben naturale, che quando si tratta del commercio e del gran commercio della nazione, ci convenga anzitutto provvedere ai porti principali; questo è quello che il Ministero ha sempre avuto in animo di fare nel passato, questo è quello che il Ministero vuol fare anche in avvenire.

Io non avrei voluto poi che l'onorevole Bixio fosse qui venuto a dire, che i nostri ingegneri non sono usciti mai d'Italia per vedere i grandi lavori marittimi delle altre nazioni, e che non hanno neppure il concetto esatto di ciò che debbono essere i porti nelle condizioni attuali della navigazione. Noi abbiamo degli egregi uomini di eletta coltura fra gli ingegneri del Governo; abbiamo degli uomini che furono per lungo tempo fuori d'Italia tanto a loro spese, quanto a spese dello Stato, per istudiare

o per esaminare le opere delle altre nazioni, o che si tengono costantemente informati dei progressi dell'arte e dei bisogni della navigazione.

E certamente i grandi progetti che si sono fatti dei nostri porti, non solo sono stati approvati e lodati dall'opinione pubblica italiana, che pur certamente è tale da doversi tenere in pregio, ma sono stati lodati anche dagli stranieri.

Il porto di Brindisi è stato lodato grandemente da tutti.

L'onorevole Bixio sa che si discusse o lungamente intorno alla sistemazione del porto di Genova; ebbene, vuol egli sapere qual'è l'opinione degli ingegneri o degli uomini tecnici stranieri? Il porto di Genova ha riscosso le lodi di tutti coloro che sono intelligenti della materia.

I lavori fatti e che si stanno facendo nel porto di Venezia e nell'estuario di Venezia, non sono di poco conto, e certamente la scienza italiana se ne può vantare. Non parlo poi dei progetti dei lavori per i porti di Bari, di Catania, di Messina, di Reggio e di altri non pochi, che furono oggetto di lunghi studi e di serie discussioni, le quali dimostrarono la valentia e la scienza dei nostri ingegneri.

Alla domanda poi dell'onorevole Bixio, che cosa sono le nostre draghe; risponderò che le nostre draghe sono quello che dovevano essere; noi non potevamo distruggere il materiale che già si possedeva. Ma ne abbiamo acquistato diverse degli ultimi tipi, e delle vecchie, alcune si poterono riformare ed adattare: altre di tipo alquanto antico ci servono sufficientemente e le adoperiamo ove si tratti di piccoli lavori, o di iniziare le escavazioni in bassi fondi.

Quanto alla poca profondità dei nostri porti lamentata dall'onorevole Senatore, dirò che per sistema si mantiene sempre la profondità di otto metri come normale nei nostri principali porti commerciali; ma a seconda delle circostanze e della importanza dei porti varia fra i sei ed i nove metri.

Queste mie osservazioni devono dimostrare all'onorevole Bixio, che noi conveniamo con lui per riguardo all'avvenire e forse abbiamo anche noi gli stessi concetti. Quello che ci può dividere, è che egli desidera, o desidera molto, perchè non ha in mira che gli interessi del nostro commercio; ma coloro che si trovano nel caso di mettere in atto questi desideri, che pur

ci sono comuni, debbono prima di ogni altra cosa fare i conti col Ministro delle Finanze e coi contribuenti che debbono fornire i mezzi; e qui sorgono le difficoltà; poichè, ripeto, se volessimo schierarci innanzi tutti i bisogni che rimangono ancora da soddisfare nel Regno d'Italia, avremmo veramente da spaventarci. Ma se guardiamo a quello che abbiamo saputo e potuto fare in così poco tempo, ed in mezzo a tante difficoltà e politiche ed economiche, dobbiamo trarre argomento per aver fiducia in noi stessi, e per essere sicuri di un rapido progresso morale e materiale della nazione, progresso già evidente agli occhi di tutti, e che in parte deriva dal modo con cui sono state condotte le opere pubbliche, non dico da me, ma da tutti i miei predecessori.

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MENABREA. Mi permetta il Senato di aggiungere poche parole a quelle che vennero pronunciate dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici e dall'onorevole Senatore Possenti, perchè non vorrei che il Corpo rispettabile degli ingegneri di ponti e strade rimanesse, per così dire, sotto l'impressione delle gravi parole dell'onorevole Senatore Bixio, che il Senato sa quanta autorità e fama goda giustamente nel paese specialmente nelle questioni speciali che ha toccato.

Io credo che i rimproveri fatti a quegli uomini egregi che consacrano la vita e l'intelligenza al miglioramento delle opere pubbliche in Italia, potrebbero fare sul loro animo una dolorosa impressione, se non sorgesse una voce per rinfrancarli o sostenerli.

Il Ministro parlò, e disse la verità; ed io avendo avuto l'onore di reggere per qualche tempo il dicastero dei Lavori Pubblici, mi tengo in dovere di dichiarare, che ebbi relazione intima d'affari con molti di tali funzionari, ed essendo anche un poco del mestiere, sempre trovai in loro uomini dotti ed amanti del loro dovere, e che sempre dimostrarono la massima attitudine ai lavori loro affidati.

Oltre i lavori accennati dall'onorevole Ministro, io citerò il porto di Livorno, il quale fu cominciato sotto il Governo Granducale, ed ultimato sotto il Governo attuale; e l'onorevole Bixio mi concederà che quei lavori sono meritevoli di lode. Certo quel porto non è compiuto, e ci vogliono ancora parecchi milioni, ma

ciò che si è fatto è già un'opera assai notevole. Citerò il porto di Pa'erno nel quale pochi anni sono non potevano entrare che piccole navi, ed ora dopo compiuti que' lavori, vi entrano navi di grande portata. Citerò il porto di Messina, che fra poco sarà provveduto di un bacino di carenaggio. Infine non ripeterò ciò che si è detto del porto di Brindisi, opera che certamente farà onore al Governo italiano, come non parlerò del porto di Genova nel quale molto si è fatto con sano criterio, ma dove molto rimane ancora a fare, perchè bisogna pur dire che il commercio di Genova è cresciuto al di là di ogni previsione.

Ed è perciò che i lavori che occorrono pel porto di Genova, non hanno progredito in quella misura che la necessità del commercio avrebbe richiesto, ma non bisogna perciò tacciare gli ingegneri del Governo di trascuranza o di insufficienza.

Dirò ancora qualche parola relativamente alle escavazioni. Io deploro, per parte mia, lo sperpero della forza escavatoria per tutto lo Stato, ma, come antico Ministro dei Lavori Pubblici, so che non vi è porto che non voglia avere la sua draga a vapore. Questa è talvolta una condizione essenziale dell'esistenza di quei porti. Ora è impossibile il poter provvedere a tutte coteste esigenze.

È questa una necessità inerente alle condizioni delle cose in Italia, dove è immensamente da fare, non solamente in ordine ai porti, ma ancora alle strade ferrate ordinarie ed ai lavori pubblici in generale, e specialmente poi per quelli che riguardano la difesa dello Stato. Ma parmi che prima di tutto bisogna provvedere alle cose più importanti. Credo che le osservazioni fatte dall'onorevole Senatore Bixio in via tecnica, siano giustissime perchè coi bisogni attuali del vapore, colla speditezza con cui si fa il commercio, bisogna avere banchine larghissime, che abbiano la profondità d'acqua sufficiente per gli approdi. Ma se ciò è verissimo, come niuno lo nega, non bisogna accusare troppo chi è a capo dell'amministrazione, e gli ingegneri che si trovano alla direzione di questi lavori, se non si fece tutto ciò che si doveva fare; e se le cose non sono quali si potrebbero desiderare, non si deve ascrivere a loro colpa, nè a difetto della loro intelligenza, ma piuttosto a difetto di mezzi finanziari, perchè in ogni occasione essi hanno sempre mostrato di non essere

per nulla inferiori agli ingegneri ed amministratori delle altre nazioni.

Senatore BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BIXIO. È possibile che io abbia detto con voce più potente di quello che avrei dovuto quello che ho detto, ma pur debbo ripeterlo: ho detto la verità. È sfolto qualunque autorità, non importa quanto sapiente, a dirmi se trova in Italia un porto che per facilità di caricazione si rassomigli a quello di Marsiglia, che si rassomigli al porto di Trieste che sono i nostri due porti rivali. All'infuori di Brindisi o d'un breve tratto a Genova, non vi è in Italia un porto dove la merce si imbarchi e sbarchi direttamente dalla nave al vagone, dalla nave al magazzino.

I vostri ingegneri saranno sapientissimi, ma io vi dico che i nostri porti sono in una condizione (la parola vera sarebbe, *vergognosa*), commercialmente parlando.

Senatore BERETTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BERETTA. Poichè siamo sul titolo che riguarda lo acquo, i porti, ecc., e vi trovo la spesa per manutenzione e riparazione di opere idrauliche in lire 4,200,000, io vorrei fare una raccomandazione al signor Ministro dei Lavori Pubblici, ed è che volosse curare affinché questa spesa sia fatta meglio di quello che pare si faccia. L'occasione del recente terribile disastro della provincia di Ferrara mi spinge a fare questa raccomandazione.

È opinione generale che se quell'arginatura fosse stata ben mantenuta (poichè in questo capitolo si parla di manutenzione) o fosse stata ben sorvegliata, non sarebbe accaduto un disastro, che cagiona già una spesa straordinaria da 2 a 3 milioni al Governo, ed un danno di 30 o 40 milioni ai proprietari ed alla Provincia di Ferrara.

Come dico, è opinione che non sia stato ben eseguito l'argine, o male mantenuto, e soprattutto male sorvegliato nell'occasione della ultima piena. Questa piena fu inferiore a molte altre che in questo secolo avvennero, ed inferiore d'oltre un metro all'ultima piena del 1868, dalla quale, come dalle precedenti, non si ebbero a lamentare in quella Provincia nessuna rottura d'argine.

Se quel tratto d'arginatura era difettoso, era obbligo di vegliare scrupolosamente e con mag-

gior cura ed energia su di esso, ed in questo modo il paese sarebbe rimasto salvo.

So che si è detto che il Governo ha già aperta un'inchiesta.

Io mi voglio lusingare che dall'inchiesta risulti che nessun appunto possa ascriversi all'ufficio degli ingegneri. In ogni modo però emergerà, se fu effetto realmente di forza maggiore, o se vi fu trascuranza.

In questa occasione debbo fare altresì un'avvertenza che mi fu suggerita da alcune persone tecniche, mentre appunto mi trovavo lungo il Po.

So che l'affidamento della manutenzione e custodia dell'arginatura è diviso ancora per province, anzichè per zone, secondo la lunghezza del fiume, per cui succede come quando l'Italia era divisa in parecchi Stati, che l'arginatura destra del Po è mantenuta e sorvegliata da uno speciale ufficio tecnico, e l'arginatura sinistra da un altro, senza veruna corrispondenza fra di loro; per cui operando ciascuna direzione tecnica nel senso di giovare alla propria parte, si fanno talvolta lavori che respingono l'acqua dalla parte opposta e quindi cagionano danni allo stesso paese.

Queste osservazioni mi permettono di fare, e, come dico, io spero che dall'inchiesta verrà fatta palese la causa di tanto disastro, e sarà almeno una soddisfazione per i proprietari danneggiati, se si proverà che fu l'effetto di forza maggiore.

In questa occasione devesi encomiare il Governo per i provvedimenti che ha dato, e devo essergli riconoscente, a nome di quella popolazione, del sussidio che ha largito a quegli infelici che giacciono senza casa e senza lavoro; e devo essere grato poi a tutta l'Italia, la quale concorse, e spero continuerà ad alleviare gli indescrivibili danni di quegli infelici che subirono tanto disastro.

Senatore POSSENTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore POSSENTI. Quale possa essere stata la causa della terribile sventura avvenuta, lo si vedrà dall'inchiesta.

Per ora, io almeno, non ho nessun dato per asserire come sia accaduta, nè mi è lecito far ipotesi sopra argomento di tanta gravità; debbo però far osservare all'onorevole mio amico Senatore Beretta che il distribuire i custodi piuttosto per province divise dal Po, anzichè per

dipartimenti fluviali abbracciati entrambe le sponde e dipendenti da un solo ufficio, gli è un rimedio di nessun utile risultato rispetto ai vantaggi che egli se ne ripromette, mentre sarebbe causa di non pochi inconvenienti amministrativi.

È impossibile che i custodi e gli ingegneri di diversi uffici i quali si trovano sulla destra o sulla sinistra sponda facciano opere che si possano colludere fra loro.

Un fiume di 400 o 500 metri d'ampiezza con 16 o 18 di profondità non permette siffatte colusioni; gli stessi enormi moli rocciosi che la Repubblica Veneta ha costruiti a Polesella non hanno una azione qualunque a danno della destra riva Ferrarese del Po; mentre poi i custodi delle due sponde, diretti e sorvegliati dagli ingegneri della rispettiva provincia, ponno fare ed hanno fatto sempre buonissima prova. Ne abbiamo l'esempio nelle provincie di Mantova e di Venezia, ove i regolamenti di custodia degli argini sono rigorosi e rigorosamente adempiuti per antichissima abitudine.

Forse in riva destra il rigore dei regolamenti non ha applicazione da così lungo tempo, perchè nelle Romagne la manutenzione degli argini si conservò per tempo più lungo nel diretto esercizio dei consorzi degli interessati mentre sulla sinistra del Po i lavori idraulici sono da maggior tempo eseguiti esclusivamente dagli ingegneri governativi, perlochè la sorveglianza e guardia degli argini vi è forse fatta con maggiori precauzioni e rigori.

Il motivo principale però per cui ho chiesto la parola, riflette l'osservazione dell'onorevole Beretta, che sospetta tanto più di negligenza nella custodia degli argini nel caso della seguita rotta, dacchè essa avvenne con una piena minore d'un metro di altre che non ebbero rotte in quella località.

Le rotte degli argini non avvengono quasi mai per troppa altezza di piene che li trascinino, se la piena minaccia di sormontarli è sempre possibile l'evitarlo con soprassogli; le rotte invece generalmente seguono a piena più o meno ribassata; le grandi rotte del 1839 a Castelfranco e Casteltrivellino non avvennero nel colmo della piena, ma dopo che essa erasi già sbassata d'oltre un metro. Quando l'acqua è altissima, impedisce alla scarpa dell'argine attaccato dalla piena di scivolare nel fiume, il lungo contatto ne rammollisce le parti; sicchè

quando l'acqua si abbassa, manca il sostegno alla terra rammollita e comincia a dilamare, sicchè a poco a poco l'argine si assottiglia finchè, reso incapace a sostenere la pressione, si rompe.

Nessuna delle rotte seguite nelle grandi piene del 1868 e nella minore attuale avvenne per sormonti; tutte invece seguirono per effetto di sifoni sottopassanti la base dell'argine; e questa maniera di rotte, più forte, 90 casi su 100, è irremediabile.

Anche la rotta di Guarda Ferrarese dicesi avvenuta per questa causa; l'inchiesta lo farà conoscere, e se vi saranno stati colpevoli, il signor Ministro saprà fare giustizia.

Senatore BERETTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BERETTA. Ringrazio l'onorevole Senatore Possenti degli schiarimenti che ha dati; ma quando diceva dell'arginatura a destra e sinistra, io non accennava alla custodia, ma bensì a difetto della direzione tecnica. Diceva che la costruzione di alcune opere per la difesa di una sponda talvolta possono pregiudicare la sponda opposta; è questo il senso delle mie parole circa l'idea, la necessità che era stata segnalata, che le due sponde dipendessero da una sola direzione tecnica, perchè l'una non facesse opera che l'altra potesse danneggiare.

Quanto alle cause del disastro, io spero come dissi, che l'inchiesta possa dimostrare che non ci fu colpa; questo mi auguro, ma desidero che l'inchiesta si faccia e si faccia rigorosamente, per dare almeno una soddisfazione ai proprietari danneggiati, e dimostrar loro, che devono attribuire tanto disastro unicamente a forza maggiore e non a colpa.

Senatore POSSENTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore POSSENTI. Mi permetta il Senato di dire due sole parole, approfittando della occasione in cui siamo entrati in questo argomento.

Io ho dovuto accorgermi che fino da dodici anni fa, la questione delle opere idrauliche non è stata mai conosciuta in Italia nella vera sua entità; m'intendo dire come tanto il Ministero dei Lavori Pubblici, quanto gli stessi ingegneri del Governo, non essendosi mai trovati in circostanze di occuparsi di questo genere di lavori, che non esisteva nè punto nè poco,

nò nelle antiche provincie subalpine, nè in tutto le provincie meridionali, non potevano avere ideo esatto della sua importanza.

Sta in fatto che di tutto le proposte di lavori pubblici fatte dagli Uffici del Genio Civile per sorviro alla formazione dei bilanci preventivi, del Ministero dei Lavori Pubblici, per secondare i progetti di bilancio dell'onorevole Ministro delle Finanze, sta in fatto, dico, che le proposte dei lavori idraulici furono sempre più decimate, ed è pur di fatto, che la soppressione di taluno di quei lavori non ha mancato di avere tristissime conseguenze.

Io dunque prego il signor Ministro, perchè in questa terribile occorrenza, in cui si è dovuto vedere come un piccolo buco d'acqua fattosi nell'argine ha sommerso 700 chilometri quadrati di territorio, del quale fortunatamente una metà è di valli; ma se invece avesse allagato, come nel 1839, soli terreni coltivati, che in generale sono fra i più fertili, i più censiti, quelli che pagano i carichi più forti di tutta Italia, quanto maggiore sarebbe stata la disgrazia, che tuttavia fu ed è enorme!

Io raccomando dunque tanto all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, quanto all'onorevole suo Collega delle Finanze ad andar più a rilente nel depennare dai preventivi degli Uffici del Genio Civile le proposte di lavori idraulici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Il Ministro delle Finanze non solamente non fece dei tagli nelle nostre proposte per il Bilancio, ma come l'onorevole Possenti ben conosce, ha invece aumentato le somme, o di molto, per le opere idrauliche. Egli sa ugualmente che tanto l'onorevole Ministro delle Finanze quanto il Ministro dei Lavori Pubblici hanno intendimento di aumentare il Corpo del Genio civile, senza di cui è impossibile provvedere alle opere pubbliche come si vorrebbe e specialmente alle opere idrauliche.

Spero che l'onorevole Possenti sarà soddisfatto di queste spiegazioni, e non avrà più ragione di ripetere le sue lagnanze.

Senatore POSSENTI. Ringrazio l'onorevole Ministro delle sue spiegazioni e delle sue promesse.

PRESIDENTE. Si riprende la lettura.

Porti, spiagge e fari.

Personale subalterno del servizio marittimo	L.	284,500	»
Pigioni per servizio dei porti (Spese fisse)	»	17,580	»
Materiale per l'illuminazione dei fari e fauci	»	592,530	»
Manutenzione, riparazione dei porti, spiagge e fari	»	2,000,000	»
Sussidi per opere ai porti di 4.ª classe (Art. 10ª della Legge 20 marzo 1865, Allegato A)	»	29,202	»
Totale	L.	3,514,002	»

Chi approva questo Totale, sorga.
(Approvato.)

Riepilogo delle spese per lavori pubblici.

Real Corpo del Genio civile L.	2,486,500	»
Strade	7,158,160	»
Acque	5,604,590	»
Bonifiche	150,000	»
Porti, spiagge e fari	3,514,002	»
Totale	L.	10,004,152

(Approvato.)

Ferrovie.

Rimborso alle Società delle strade ferrate e di navigazione postale per viaggi dei Membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	L.	600,100	»
Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società privata (Spese fisse)	»	313,500	»
Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (Spese variabili)	»	55,000	»
Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	»	1,380,450	»
Totale	L.	2,355,140	»

(Approvato.)

Telegrafi.

Personale dei Telegrafi di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fissa)	L.	3,065,210	»
---	----	-----------	---

Retribuzioni ad incaricati di uffici di terza categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine) L.	601,500 »
Indennità di missioni e surrogazioni, di traslocazioni, di cauzioni e di traduzione dalle lingue straniere »	95,980 »
Assegnamenti per spese d'ufficio, pigioni e pernottazioni negli uffici »	263,968 »
Spese d'esercizio e di manutenzione »	817,858 »
Rimborsi alle Amministrazioni estere ed agli uffici telegrafici (Spese d'ordine) . . . »	828,954 »
Spese telegrafiche per conto di diversi (Spese d'ordine) »	116,965 »
Servizio telegrafico semaforico »	203,610 »
Totale L.	5,990,461 »

(Approvato.)

Poste.

Personale dell'Amministrazione delle poste L.	3,339,000 »
Personale degli uffici di 2.a classe »	1,610,000 »
Personale dei corrieri, dei messaggieri, portalettere e serventi »	1,375,000 »
Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni . . . »	467,000 »
Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero »	27,100 »
Assegnamenti di giro agli Ispettori ed agli Impiegati che prestano servizio negli uffici presso le stazioni delle ferrovie »	60,000 »
Canoni ai Mastri di posta »	19,640 »
Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse) »	2,980,000 »
Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze . . . »	860,000 »
Servizio postale e commerciale marittimo »	6,920,452 »
Indennità per missioni, traslocazioni di viaggio agli Impiegati sugli ambulanti e di servizio di notte . . . »	220,000 »

Spese diverse per il materiale L.	230,000 »
Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffici postali di 2.a classe sui francobolli da essi venduti (Spesa obbligatoria) . . . »	260,000 »
Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine) »	400,000 »
Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine) »	200,000 »
Aggio del 25 per cento ai Consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine) »	45,000 »
Rimborsi event. uali (Spesa d'ordine) »	100,000 »
Totale L.	19,124,192 »

(Approvato.)

Casuali.

Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero L.	186,501 »
---	-----------

(Approvato.)

Riepilogo della spesa ordinaria.

Amministrazione Centrale L.	641,403 »
Lavori pubblici »	19,004,152 »
Ferrovie »	2,355,146 »
Telegrafi »	5,990,461 »
Poste »	19,124,192 »
Casuali »	186,501 »
TOTALE della spesa ordinaria L.	47,302,355 »

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale della spesa ordinaria, si alzi.
(Approvato.)

Domani si terrà seduta pubblica alle 2 precise.

Prego i signori Senatori a volere essere solleciti ad intervenire, giacchè io intendo aprire la seduta all'ora fissata per secondare il desiderio esternato da molti Senatori, di giungere al più presto possibile al compimento dei nostri lavori, e poter così far ritorno alle loro famiglie.

Nella seduta di domani sarà continuato l'ordine del giorno d'oggi, coll'aggiunta di quegli altri progetti di legge dei quali fossero presentate le Relazioni.

La seduta è sciolta (ore 6 1/4).